



il nuovo giornale

Settimanale
della
Diocesi
di Piacenza
Bobbio

**4 LUGLIO
PIACENZA FESTEGGIA
IL SUO PATRONO**

**1014-2014: i mille
anni di consacrazione
della basilica**



SPECIALE S.ANTONINO

Inserto a "Il Nuovo Giornale - Settimanale della diocesi di Piacenza-Bobbio - N° 24 di venerdì 20 giugno 2014
Poste Italiane s.p.a. - Spediz. in abb. post. - D.L. 352/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46 art. 1), comma 1, CN/PC - Aut. Trib. di Piacenza n° 4 - giugno 1948

BANCA
DI
PIACENZA

PRESTITO PASSPAR

tù

*con noi
puoi desiderare di più*



Veloce

**Tempi
di risposta
rapidi**

Spensierato

Parti con
PASSPARtù!

**Buono vacanza
gratuito
a chi sottoscrive
il prestito***

PREMIO CERTO!*

Vantaggiosa

Tassi agevolati per
i SOCI della Banca
e per **i giovani**
dai 18 ai 35 anni



BANCA DI
PIACENZA
LA NOSTRA BANCA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Per le condizioni contrattuali si rimanda alle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori e al contratto, disponibili presso gli sportelli della Banca. La concessione del finanziamento è soggetta a valutazione e approvazione da parte della Banca.

* Operazione a premio "PARTI CON PASSPARtù", il regolamento completo è disponibile sul sito www.bancadpiacenza.it.
L'iniziativa è valida dal 12 febbraio 2014 fino al 31 dicembre 2014.

UNA FAMIGLIA IN FESTA ATTORNO AL PATRONO

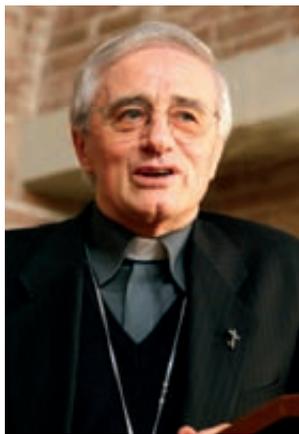
L

a festa di sant'Antonino ha conservato il suo carattere familiare: coinvolge tutta la comunità come se fosse un'unica famiglia, nonostante lo scorrere del tempo e i molti cambiamenti avvenuti, nonostante - è il caso di aggiungere - le diversità di opinioni e i molti contrasti che segnano la vita quotidiana di una città.

Il fatto che la festa del patrono veda idealmente riunita la comunità cittadina ha un'importanza rilevante. Ne è una riprova il fatto che non poche famiglie aspettano la festa prima di partire per le ferie, come pure l'accurata preparazione sia per le celebrazioni religiose sia per le diverse iniziative ed eventi.

Proprio il carattere familiare della nostra festa, mi sollecita ad esprimere un desiderio che, a mio parere, è lo stesso Antonino a rivolgere a tutti i piacentini. Il nostro patrono - il termine deriva da 'padre', colui che genera la vita e la custodisce - desidera che noi valorizziamo un duplice sguardo.

Innanzitutto lo sguardo orizzontale, rivolto ai volti delle persone. Una famiglia è tale quando ci si guarda negli occhi. E così avviene per una comunità. Gli occhi non sono solo, come si suole dire, 'specchio dell'anima', ma sono anche uno specchio del cuore, delle emozioni, dei desideri, delle gioie, delle sofferenze. Gli occhi parlano un linguaggio segreto, non fatto di parole, ma di luci, di riflessi, di ombre. Guardarsi negli occhi è un'azione che dovremmo fare - o ricominciare a fare - quotidianamente, per crescere insieme, come famiglia e comunità. La forza dello sguardo che ama è straordinaria,



Il vescovo mons. Ambrosio.

la luce che possiamo infondere a chi è nel buio è un conforto grande, la gioia che deriva da uno sguardo che rinnova un amore infranto è immensa. Regaliamo i nostri occhi, soprattutto rivolgiamo il nostro sguardo su chi non ha luce, non ha amici, non ha speranza: sono molte le persone che camminano nel buio della notte. Siamo invitati a vedere queste persone, a riconoscerli nel loro bisogno e nella sofferenza, a fare insieme a loro un tratto di strada perché possano avere la sensazione di non essere soli o abbandonati.

Con lo sguardo rivolto ai volti delle persone, vi è l'altro sguardo, verticale, verso l'alto, verso Dio. Anche questo sguardo è parte integrante della nostra vita, personale e collettiva. In una realtà spesso difficile, in una società in cui sembra prevalere la prepotenza e la corruzione, abbiamo bisogno di interrogarci su ciò che è decisivo per ritrovare la forza della speranza, il valore dell'onestà, il conforto della preghiera. Alla lunga, come l'esperienza insegna, senza lo sguardo verso il cielo, camminiamo "in una valle oscura", come recita l'antico salmo: come se il cielo non esistesse, come se Dio non ci fosse. Ma la nostra umanità cresce in bontà, in solidarietà, in onestà solo alla luce del sole, solo alla luce dello sguardo di Dio. La festa del nostro patrono sia un'occasione propizia non solo per invocare la sua intercessione ma anche per far crescere la vita buona in noi, nella nostra città e nelle nostre famiglie, con lo sguardo verso i fratelli e verso Dio.

† **Gianni Ambrosio**
vescovo di Piacenza-Bobbio

Foto di copertina: la basilica di Sant'Antonino. (foto etioetio)

Sommario

EDITORIALE

Una famiglia in festa attorno al Patrono	pag. 1
L'ANTONINO D'ORO 2014	
"Il mio cuore vola alto. Anche a 87 anni"	pag. 3
L'"Antonino d'oro" dal 1986 allo scorso anno	pag. 4
L'AGESCI A PIACENZA	
"Scout dall'età di 8 anni. Così ho imparato a vivere"	pag. 7
MANIFESTAZIONI ANTONINIANE 2014	
Dalla commedia in dialetto ai concerti in basilica	pag. 8
Il cruciverba di Sant'Antonino	pag. 9
L'OSPITE D'ECCEZIONE	
Padre Sorge: "Questo Papa è un dono della Provvidenza"	pag. 11
UNA MOSTRA DI ANTICHI DOCUMENTI	
La basilica venne consacrata mille anni fa	pag. 15
MOSTRE FOTOGRAFICHE	
Le basiliche che raccontano la bellezza di Dio	pag. 19

IL PARROCO DON BASINI

"Nella Chiesa sono possibili nuovi inizi per la vita"	pag. 21
SANT'ANTONINO NELLA STORIA	
Il tempo degli inizi: il Vangelo arriva a Piacenza	pag. 25
LA POTENZA DELLA PAROLA DI DIO	
"Ok, Signore, ma questa volta voglio il centuplo	pag. 26
LA FAMIGLIA, PRIMA EVANGELIZZATRICE	
"La sera, prima di dormire, preghiamo tutti insieme	pag. 29
PIACENZA E IL SUO FUTURO	
Livelli: "Impariamo da chi ha forti motivazioni"	pag. 30
LA PARROCCHIA	
"Non abbiate paura di andare controcorrente"	pag. 33
Radio Maria in S. Antonino il 2 luglio	pag. 35
Felici di essere amici di Gesù	pag. 35
La Festa del Perdono	pag. 37
Maria, fonte della vera gioia	pag. 39
Il profumo della solidarietà	pag. 40



Giovedì 3 luglio

ore 20.45

Piacenza, Sala dei Teatini

Via Scalabrini 9

“La Chiesa di Papa Francesco”

Incontro-dialogo
con il gesuita **padre Bartolomeo Sorge**

Durante la serata interverrà
Gaia Corrao, giornalista e missionaria,
sul tema: “*L’effetto Francesco in Brasile*”

Omaggio musicale a Papa Francesco
a cura del gruppo gospel **New Sisters**

Moderata Barbara Sartori

in collaborazione con



COMUNE
DI PIACENZA

il **nuovo**
giornale

"IL MIO CUORE VOLA ALTO. ANCHE A 87 ANNI"

“U

no da solo lavora bene, ma resta fermo. Quando si è in molti invece si va lontano”. Luigi Menozzi, classe 1927, di strada ne ha fatta tanta e mai in solitudine. Nella famiglia, sul lavoro, nell'Agesci, ha sempre puntato sul gioco di squadra. È per questo che l'Antonino d'Oro - che il Vescovo gli consegnerà venerdì 4 luglio dopo la messa solenne delle ore 11 - è per lui un premio non alla sua persona, ma a tutto lo scoutismo piacentino. “Io non sono che lo strumento”, ripete, a tutti quelli che lo chiamano per fargli le congratulazioni. “E poi - aggiunge con un guizzo negli occhi, vivacissimi e carichi di simpatia - questo premio andrebbe in verità a mia moglie Maria, perché senza il suo appoggio questi settant'anni continuativi di impegno scout non sarebbero stati possibili”. Sposati da 58 anni - festeggiati il 9 giugno - tre figli e otto nipoti, tutti scout, Gigi e Maria sono la dimostrazione che una coppia funziona quando non resta isolata nel suo piccolo mondo.

SOTTO IL CAMPANILE DI SANT'EUFEMIA

Gigi Menozzi è un piacentino “del sasso”. Secondogenito di Carlo e Teresa, nasce in via Tempio; pochi mesi dopo la famiglia si trasferisce in via Borghetto, davanti alla chiesa del Carmine.

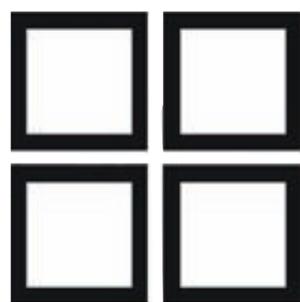


Gigi Menozzi durante una delle attività di “Basi Aperte” alla base scout di Spettine, in Valnure.

La mamma è casalinga. Il papà, di origini modenesi, era capotreno delle Ferrovie dello Stato: per aver aderito a uno sciopero organizzato dai sindacati in protesta all'emergere dei gruppi fascisti - lo aveva fatto, più che per convinzioni politiche, per necessità, ossia i colleghi avevano partecipato in massa e da solo non avrebbe potuto far marciare il convoglio - viene licenziato. Era già sposato, con un figlio. Che fare? “La sua fortuna è che era stato in Marina e aveva imparato bene l'inglese - ricorda Gigi -. Papà era diplomato ragioniere, ha dato altri esami per

accedere all'insegnamento. Allora di insegnanti di inglese a Piacenza ce n'erano solo due quindi il lavoro non mancava! Poi aveva studiato il francese e, quando con il Fascismo al regime l'inglese era stato bandito, si era messo a studiare il tedesco”.

I Menozzi non sono gente che si lascia scoraggiare. Aggiungici un nonno materno che aveva combattuto con Garibaldi e il quadro è completo. Buon sangue non mente. “Se devo fare una panoramica della mia vita, dovrei parlare di un processo continuo tra tradizione e rinnovamento dello scoutismo”, com-



EDILCASE

s.r.l.



Uffici: Via Giordano Bruno, 44
Tel. 0523. 331456 - Fax 0523. 315605
e-mail: tecnico@edilcase.eu
29121 PIACENZA

Isr. SOA n° 13169/07/00



NUOVE COSTRUZIONI CIVILI E INDUSTRIALI • RISTRUTTURAZIONI
RESTAURI SCIENTIFICI • IMPIANTI SPORTIVI • OPERE IN C.A.



Il reparto nel 1948 al Monte Santa Franca (Menozzi è il secondo da sinistra). A lato, il Piacenza 3 in marcia: in testa, Gigi Menozzi.



menta Gigi. L'esperienza fondata in Inghilterra nel primo Novecento da Baden Powell l'ha incontrata a 17 anni. L'allora Asci (Associazione scout cattolici italiani) esisteva dagli anni Venti nel Piacentino, però il Papa aveva ritenuto prudente sospenderla prima che il Fascismo pretendesse di metterci mano, avocando a sé l'esclusiva delle realtà giovanili. A tener viva la fiamma erano stati alcuni giovani, le cosiddette "Aquile Randagie", molto attive in Lombardia. "Hanno aiutato centinaia di ebrei a passare in Svizzera, perché conoscevano bene i sentieri della Val Codera", spiega Menozzi.

Ebbene, con il 25 aprile 1945, la Liberazione e l'arrivo degli Alleati, per gli scout era l'ora di ricostituirsi. Gigi era cresciuto nell'Azione Cattolica all'ombra del campanile di Sant'Eufemia, do-

ve era curato don Aquilino Fracassi, assistente dei giovani dell'Ac. Fu lui a fargli la proposta: "Il vicario generale, mons. Giacomo Ferrari, ha chiesto ai sacerdoti di segnalare due o tre ragazzi per ridar vita all'Asci, c'è una riunione domenica mattina in San Vincenzo; tu ci andresti?". Gigi era stato ritenuto idoneo per la sua propensione allo sport, in quanto organizzatore in parrocchia delle attività della "S.E.S.", la "Sant'Eufemia Sportiva". Menozzi ricorda benissimo le partite infuocate coi ragazzi degli altri oratori. "Giocavamo a calcio nel cortile di San Sisto, che era fatto tutto di pietre, i «bocchini». Per non parlare del pallone, "dovevamo sistemarlo ogni dieci minuti perché era pieno di pezze". Le scarpette? "Si usavano quelle che le mamme scartavano, il mio primo paio di scarpe da calcio -

rammenta Menozzi, che giocava in difesa, da terzino - l'ho comprato di seconda mano: era di una marca inglese, con la punta di ferro". Ottimo deterrente per gli avversari.

IL "CAMPO DELLA RINASCITA"

Insomma, questo ragazzo allegro, che amava cantare, pieno di intraprendenza e amante dello sport rispondeva, agli occhi del curato, all'identikit dello scout che gli era stato richiesto da mons. Ferrari, a sua volta contattato dai capi del '21 Renato Scaravaggi e Mario Cavazzuti.

Cosa fosse però bene lo scoutismo, mica lo sapeva. "Don Aquilino mi disse solo: «è gente che va in giro, guarda le piante, però mi si dice che questa esperienza può diventare importantissima

LA STORIA

L'"Antonino d'oro" dal 1986 allo scorso anno

Il premio "Antonino d'Oro" è stato istituito nel 1986 dal Capitolo della basilica antoniniana. Il premio viene assegnato, alternativamente, ad un ecclesiastico e ad un laico.

- 1986:** dott. Piero Castignoli, studioso di S. Antonino.
- 1987:** card. Agostino Casaroli, segretario di Stato di Giovanni Paolo II.
- 1988:** prof. Ferdinando Arisi, critico d'arte.
- 1989:** card. Luigi Poggi, nunzio apostolico in Italia.
- 1990:** dott. Francesco Bussi, esperto di musica.
- 1991:** mons. Antonio Mazza, vescovo di Piacenza dal 1983 al 1994.
- 1992:** prof. Alessandro Beretta Anguissola, medico e scienziato.
- 1993:** card. Ersilio Tonini, arcivescovo emerito di Ravenna.

- 1994:** prof. Luigi Rossi Bernardi, scienziato.
- 1995:** mons. Carlo Poggi, parrochiano di S. Antonino, vescovo di Fidenza.
- 1996:** prof. Alberto Spigaroli, presidente dell'Ente per il restauro di Palazzo Farnese.
- 1997:** mons. Luciano Monari, vescovo di Piacenza-Bobbio dal 1995 al 2007.
- 1998:** Adelia Firetti, fondatrice Istituto secolare missionarie scalabriniane.
- 1999:** padre Gherardo Gubertini, fondatore della Casa del Fanciullo.
- 2000:** avv. Corrado Sforza Fogliani, presidente nazionale di Confedilizia e presidente d'onore della Banca di Piacenza.
- 2001:** mons. Luigi Ferrando, vescovo di Bragança (Brasile).

- 2002:** ing. cav. Aldo Aonzo, presidente di Cementirosi.
- 2003:** mons. Piero Marini, vescovo.
- 2004:** comm. Luigi Gatti, ex presidente Camera di Commercio.
- 2005:** padre Sisto Caccia, superiore degli Scalabriniani di Piacenza.
- 2006:** dott. Gianfranco Agamenzone, medico chirurgo.
- 2007:** don Luigi Mosconi, missionario piacentino in Brasile.
- 2008:** Dina Bergamini, direttrice didattica.
- 2009:** mons. Gianni Ambrosio, vescovo di Piacenza-Bobbio.
- 2010:** Paolo Perotti, scultore
- 2011:** don Giorgio Bosini, fondatore dell'Associazione "La Ricerca".
- 2012:** Umberto e Giulia Chiappini, primi presidenti della Caritas diocesana.
- 2013:** Antonio Lanfranchi, arcivescovo di Modena.

da un punto di vista formativo»». Non un granché come spiegazione. Gigi si fida e va. Con lui ci sono altri due amici di S. Eufemia che, tempo un mese, spariscono. Invece tra Gigi e il cammino scout è colpo di fulmine. «Mi aveva attirato lo stile, il modo di essere di questi capi storici, che erano ormai degli uomini di cinquant'anni. Ci incontravamo tutte le domeniche mattina per la messa, poi facevamo attività all'aperto, nei giardini. Io continuavo anche in Sant'Eufemia».

Vanno avanti cinque mesi. Alla fine di agosto del 1945, la proposta del campo al Monte Santa Franca. Quei dieci giorni passarono alla storia come «il campo della rinascita», dal quale uscirono i primi gruppi: il Piacenza 1 affidato a Carlo Luraschi, il Piacenza 2 affidato a Ermenegildo Gobbi e Carlo Rasperini ed il Piacenza 3 affidato a Menozzi. Alla prima riunione al San Vincenzo erano partiti in 50. Al campo erano andati in 25.

I RAGAZZI DI VIA TREBBIOLA

Gigi aveva pensato di poter lavorare in Sant'Eufemia. Invece viene inviato in San Savino. Con l'entusiasmo dei 18 anni, va a parlare col parroco, don Arfini, che gli dice chiaro e tondo che in parrocchia non c'era bisogno. «Se vuoi sperimentare questo nuovo cammino, puoi tentare di accostare i ragazzi di via Trebbiola», propone. «Ma lei li conosce? Dove sono?». «Ah, quelli - sospira il sacerdote - sono imprevedibili!».

Un inizio niente male. Metti insieme sette/otto ragazzini, tra i 10 e 13 anni, con situazioni familiari ed economiche spaventose. Erano i capi della strada e ne combinavano di ogni. «Siccome Baden Powell era partito da zero quando, a Londra, si era trovato davanti dei ragazzini allo sbando, anche io non volevo darmi per vinto. E non dimentichiamoci che anche Gesù, quando è venuto su questa terra, non ha trovato tutto liscio». Gigi è uno che prima investiga, cerca di capire, e poi interviene. È stato il suo metodo sul lavoro - geometra all'Ufficio Tecnico del Comune per quarant'anni, poi dirigente del Dipartimento Demanio e Territorio - e con i giovani. «A San Savino il cortile della parrocchia era aperto a tutti per giocare. Ci andavano anche due o tre della banda. Io ho iniziato giocando a pallone con loro. Poi due chiacchiere. Fino alla proposta di formare insieme una squadra».

La pedagogia scout è stata la chiave di volta per questi ragazzini. «Avevano il gusto dell'avventura e su quello ho puntato per introdurli in un percorso in cui, poco alla volta, hanno anche imparato a pregare, in modo diverso da come erano abituati, e perfino a impegnarsi nelle buone azioni». La povertà era totale in quella zona in cui ancora le ferite dei bombardamenti erano vive. «C'era una coppia di fratelli, di 8 e 10 anni: veniva uno una domenica e uno l'altra. «Ma perché? Venite insieme!». «La mamma dice che non possiamo». Una domenica vado in casa loro: la miseria che ho visto non la scorderò mai. Quei bambini avevano un solo paio di scarpe: quindi le usavano a turni».

Ingegnerosi però lo erano, e molto. E



Gigi Menozzi con un "collega" durante un raduno scout all'estero.

anche ordinatissimi, «se uno sgarrava, guai, c'erano gli altri a rimetterlo in riga». Per comprarsi le divise Gigi aveva proposto loro l'autofinanziamento, cosa che gli scout ancora fanno per sostenere le loro uscite o attività. «In via Benedettine era stato bombardato un magazzino pieno di libri e quaderni. Di notte, andavano sotto le macerie a recuperare i volumi e li rivendevano a metà prezzo ai compagni di scuola. Il tutto senza dirmelo!». Sapevano che Gigi non avrebbe approvato quella sorta di mercato nero.

DALL'AGESCI ALLE ACLI

«Con l'aiuto di Dio - dichiara - prometto sul mio onore di fare del mio meglio per compiere il mio dovere verso Dio e verso la Patria, per aiutare gli altri in ogni circostanza, per osservare la legge scout». È il 12 marzo 1946: Gigi fa la sua «promessa» in Cattedrale, davanti alla Madonna del Popolo e alla

presenza del vescovo Malchiodi. Conserva ancora la foto di gruppo di quel giorno, con tanto di autografo del Vescovo. Per otto anni prosegue il servizio in San Savino. Poi viene nominato commissario provinciale, alla guida degli scout piacentini, e poi commissario di zona. «Dopo pensavo di tornare a fare il «lupettaro» - ossia seguire i ragazzi più piccoli dell'associazione - invece un capo da Roma mi propone di dar vita al Settore Specializzazioni. Avrei dovuto fare un quinquennio di mandato; ne sono stato responsabile per 45 anni, fino al 2013». Gigi anche nell'organizzazione di questi campi di specializzazione è stato un pioniere, perché esistevano gruppi impegnati ad approfondire tecniche, ma mancava un

programma organico di formazione. Da questo progetto sono nate 12 Basi nazionali, tra cui quella di Spettine in Valnure, dove da 17 anni per gli studenti si organizza «Basi Aperte».

E poi ci sarebbe da citare tutto l'impegno per la formazione professionale all'Enaip con le Acli, a fianco di Giuseppe Berti e Giovanni Spezia. «Nel dopoguerra le Acli avevano aperto i «Cantieri Scuola» in montagna, per ricostruire le strade: io organizzavo i cantieri. Poi quando l'Enaip ha aperto la sede sullo Stradone Farnese ne ho curato la ristrutturazione e poi ne sono diventato direttore». Per le Acli Menozzi è stato anche presidente regionale del Patronato: una volta a settimana a Bologna e una volta al mese a Roma per il consiglio nazionale. E, su invito di un amico, si fece promotore pure degli «Alberghi della Gioventù». Ottantasette anni sempre in movimento, mosso da un'energia infaticabile. Come adesso, che sta organizzando il complesso di strutture per la route nazionale di agosto dell'Agesci a San Rossore, in Toscana, dove andrà il Papa.

«Spettine: lo scoutismo piacentino verso il futuro», titolava nel 1973 Il Nuovo Giornale annunciando l'avvio della base poi intitolata a Carlo Rasperini. E in uno «scoutismo autentico, ma rinnovato per le nuove generazioni», crede Menozzi, che - anche a 87 anni - non ha perso la capacità di stupirsi di fronte alle cose belle della vita e della natura. È un insegnamento che ha imparato dallo scoutismo. «La natura avvicina a Dio. Per questo anche se ormai sono una carcassa da rottamare - e qui ride - il mio cuore continua a volare in alto».

Barbara Sartori



COMUNE
DI PIACENZA



BASILICA DI
SANT'ANTONINO
martire in Piacenza

SANT'ANTONINO 2014

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI ANTONINIANE

Eventi culturali e altre manifestazioni

SABATO 28 GIUGNO - Piazza Sant'Antonino, ore 21
"I schèrs a dlà fortòina"

Commedia brillante in tre atti di Athos Setti
Compagnia Teatrale "Egidio Carella" - Regia di Delio Marenghi
In collaborazione con la Famiglia Piasintaina
(in caso di maltempo la commedia verrà rappresentata domenica 29 giugno, ore 21)

LUNEDÌ 30 GIUGNO - Basilica di Sant'Antonino, ore 21
"Cantate Domino" - Maestro Mario Pigazzini
Concerto del Coro Polifonico Farnesiano

MARTEDÌ 1 LUGLIO - Basilica di Sant'Antonino, ore 21
Concerto Composizioni celebri all'organo
In collaborazione con il Gruppo Ciampi - Maestro Enrico Presti

MERCOLEDÌ 2 LUGLIO - Piazza Sant'Antonino, ore 21
L'incontro con i giovani e le culture del mondo
Canti e danze dei giovani di Casa Montagna di Ferriere

GIOVEDÌ 3 LUGLIO - Sala dei Teatini, via Scalabrini 9, ore 20.45
Incontro-dialogo "La Chiesa di Papa Francesco"
Interviene Padre Bartolomeo Sorge.
Modera Barbara Sartori de "Il Nuovo Giornale".
Con la testimonianza di Gaia Corrao giornalista missionaria in Brasile
e con l'intervento musicale del Coro Gospel "New Sisters"

VENERDÌ 4 LUGLIO
In centro città dalle ore 7 alle 24
Fiera di Sant'Antonino

Basilica di Sant'Antonino, Museo Capitolare e Archivio
"Basilica Sant'Antonino 1014 - 2014: mille anni di storia,
di fede e cultura"
Mostra di codici e documenti dal IX al XX secolo
Visite guidate alle ore 15, 16 e 17 - Coordina Anna Riva
(gruppi di max 15 persone)

Piazzetta Mercanti (piazza Cavalli), ore 21
Piacenza nel cuore
Rassegna della canzone dialettale piacentina - Con Marilena Massarini

DAL 27 GIUGNO AL 13 LUGLIO - Basilica di Sant'Antonino
"Le Basiliche: spazi per evocare e invocare la bellezza di Dio"
Mostra fotografica di Giuseppe Balordi.
XVI mostra fotografica di Carlo Mistraretti
Orario: 9-12 e 16-19

MARTEDÌ 22 LUGLIO - Basilica di Sant'Antonino, ore 21
"Passione secondo Marco" di Osvaldo Golijov
"La Via dei Concerti" Orchestra del Conservatorio "Bonporti"
di Trento e musicisti da Colombia, Stati Uniti, Messico e Ungheria

CELEBRAZIONI DEL SANTO

GIOVEDÌ 3 LUGLIO - Basilica di Sant'Antonino, ore 18
Primi Vespri e Celebrazione eucaristica

VENERDÌ 4 LUGLIO - Basilica di Sant'Antonino
ore 6.30 Lodi mattutine, benedizione lavanda e colazione insieme
ore 8 e 9 Sante Messe
ore 10 Concerto della Banda Ponchielli da piazzale Genova
a piazza Sant'Antonino
ore 10.45 Accoglienza autorità in piazza Sant'Antonino
ore 11 Celebrazione eucaristica solenne
Presiede S.E. Monsignor Gianni Ambrosio, vescovo
di Piacenza-Bobbio
Offerta del cero in onore del patrono e consegna dell'onorificenza
"Antonino d'Oro 2014"
ore 18 Secondi Vespri e Celebrazione eucaristica vespertina

"SCOUT DALL'ETÀ DI 8 ANNI. COSÌ HO IMPARATO A VIVERE"

Il premio Antonino d'Oro 2014 ha richiamato l'attenzione sulla realtà dello scoutismo piacentino.

Nella parrocchia di S. Antonino l'Agesci ha ormai superato il 40° anno di presenza. In molti ricordano il libro a cura di mons. Gabriele Zancani "E così accettai di giocare", in cui l'allora giovane curato di S. Antonino spiegava perché aveva abbracciato questa esperienza. Oggi il gruppo del Piacenza 1° conta oltre 100 persone, dai lupetti di 7-8 anni al clan con i giovani di 21-22 anni. Tra i capi della comunità c'è Aldo Curtoni, 34 anni, ingegnere nel campo delle telecomunicazioni alla Selta di Roveleto, sposato. Curtoni è anche uno dei responsabili dell'Agesci piacentino. Ha iniziato il suo percorso nelle file degli scout come lupetto all'età di 8 anni al Preziosissimo Sangue.

La Zona di Piacenza conta in totale 11 gruppi - sei in città, gli altri a Fiorenzuola, Pontenure, Castello, San Nicolò e Gossolengo) per un totale di 1250 iscritti di cui 230 capi.

— Aldo, quali i sono i pilastri dell'esperienza educativa Scout?

Sono sicuramente i quattro punti tracciati da B. P., Baden Powell, a fondamento del nostro metodo:

Formazione del carattere, che significa educazione al rispetto di se stesso e dell'altro, alla lealtà e alla gioia di vivere. Salute e forza fisica, cioè scegliere la vita all'aria aperta come luogo privilegiato di formazione dei ragazzi. Abilità manuale e pratica, che vuol dire educare a un'intelligenza poetica, all'osservazione di ciò che ci circonda e al "fare" come relazione privilegiata tra l'uomo e il mondo. Servizio al prossimo che significa aprirsi concretamente agli altri e a Dio, e dare sostanza all'idea dello scout come "buon cittadino".

— L'esperienza Scout è stata fondata da Baden Powell in Inghilterra agli inizi del Novecento. Che cosa portò Powell a dar vita a questa realtà?

B. P., che era un militare inglese,



A lato, l'ing. Aldo Curtoni; sopra, alcuni scout durante un'attività.

se, aveva sperimentato sul campo l'efficacia di un'educazione che dava responsabilità ai ragazzi fin da giovanissimi e che privilegiava "l'imparare facendo" più che gli aspetti formali dell'educazione classica. Aveva notato che i ragazzi che crescevano con questo metodo (gli "esploratori" appunto) erano in grado di cavarsela in situazioni complesse con più facilità degli altri.

La tragedia della guerra gli fece capire che poteva mettere a disposizione della pace mondiale questa sua "creazione" e organizzò il primo campo scout nel 1907 a Brownsea Island. Lo scoutismo è nato quindi da due grandi intuizioni: una metodologica, nel concepire un nuovo modo di educare i ragazzi, l'altra etica, nel mettere questo metodo a disposizione di un mondo di pace.

— Tu hai iniziato il tuo percorso scout prestissimo. Che cosa hai ricevuto per la tua vita?

Lo scoutismo mi ha insegnato prima di tutto la bellezza e la fatica di stare con gli altri, mi ha fatto capire che certe cose si comprendono profondamente solo costruendole (la pace, una comunità, un tavolo da campo) e mi ha permesso di stringere relazioni significative con

tante persone unite dalla passione comune verso questo grande gioco, tra cui anche mia moglie.

— C'è un fatto che ha segnato in modo positivo questa tua esperienza?

Ce ne sono tanti, perché il percorso scout è intenso e in esso, il più delle volte, si vivono e si elaborano i passaggi cruciali della vita di un ragazzo. Mi hanno segnato i racconti tratti dal Libro della Giungla fatti dai miei capi quando ero lupetto, il mio primo campo in tenda, le escursioni avventurose (hike) con la squadriglia, la perdita di alcuni compagni di viaggio, poi la "Partenza", il saluto alla mia comunità quando ho finito il percorso di formazione e ho scelto di diventare capo.

— Dai lupetti agli scout adulti: come cambia lungo l'arco della vita di una persona l'appartenenza all'Agesci?

Cambiano gli impegni e le responsabilità... quello che non deve cambiare è la voglia di vivere ogni esperienza con il piacere della scoperta e del gioco di un lupetto, con il gusto della sfida e dell'avventura che caratterizzano il buon esploratore e con la gratuità e lo spirito di servizio di un rover.

D. M.

DALLA COMMEDIA IN DIALETTO AI CONCERTI IN BASILICA

Numerose iniziative accompagnano quest'anno la festa del Patrono in programma venerdì 4 luglio. Si inizia **sabato 28 giugno** in piazza Sant'Antonino alle ore 21 con la commedia brillante in tre atti di Athos Setti dal titolo "I schèrs a dlà fortòina" ad opera della Compagnia Teatrale "Egidio Carella" con la regia di Delio Marengi.

Lunedì 30 giugno nella basilica di Sant'Antonino sempre alle 21 Concerto Polifonico del Coro "Farnesiano" con le voci giovanili e miste dal titolo "Polifonie in Sant'Antonino". Dirige il maestro Mario Pigazzini; organista, Alessandro Molinari. Sul tema "Cantate Domino", saranno proposti questi brani: Thomas Tallis, "If ye love me", (1505-1585) per coro misto a cinque voci; "O nata lux", per coro misto a quattro voci; "Loquebantur variis linguis", per coro misto a sette voci; Alessandro Scarlatti, "Exsultate Deo" (1659-1725) per coro misto a quattro voci; Felix Mendelssohn "Richte mich, Gott" (1809-1847) per coro misto a otto voci; Javier Busto, "Ave Maria" (1949-) per coro misto a 6 voci; Arvi Pärt "Bogoróditze Djévo" (1935-) per coro misto a otto voci; Dietrich Buxtehude, "In Te Domine speravi; BuxWV 53" (1637-1707) cantata per coro SCB e



Alcuni protagonisti delle manifestazioni antoniniane: sopra, Gaia Corrao (foto Mistraletti); in alto, il gruppo gospel New Sisters; a lato, il Coro Farnesiano.

basso continuo; "Jesu nostro, BuxWV 11", cantata per soprano, coro SCB e basso continuo; "Cantate Domino, BuxWV 12", cantata per soli SB, coro e basso continuo; Wolfgang A. Mozart, "Laudate pueri KV 339" (1756-1791) per coro misto e organo; "Te Deum KV 141" per coro e organo.

Martedì 1° luglio nella basilica alle ore 21 è in programma un concerto d'organo con il maestro Enrico Presti. **Mercoledì 2 luglio** in piazza Sant'Antonino alle ore 21 sul tema

"L'incontro con i giovani e le culture del mondo" con i canti dei giovani di Casa Montagna di Ferriere.

Giovedì 3 luglio nella Sala dei Teatini in via Scalabrini 9 alle ore 21 incontro-dialogo con il gesuita Bartolomeo Sorge sul tema "La Chiesa di Papa Francesco". Modera la giornalista del nostro settimanale Barbara Sartori. Il gruppo gospel New Sisters dedicherà al Papa argentino un omaggio musicale. Durante la serata intervverrà la giornalista Gaia Corrao, in missione con la

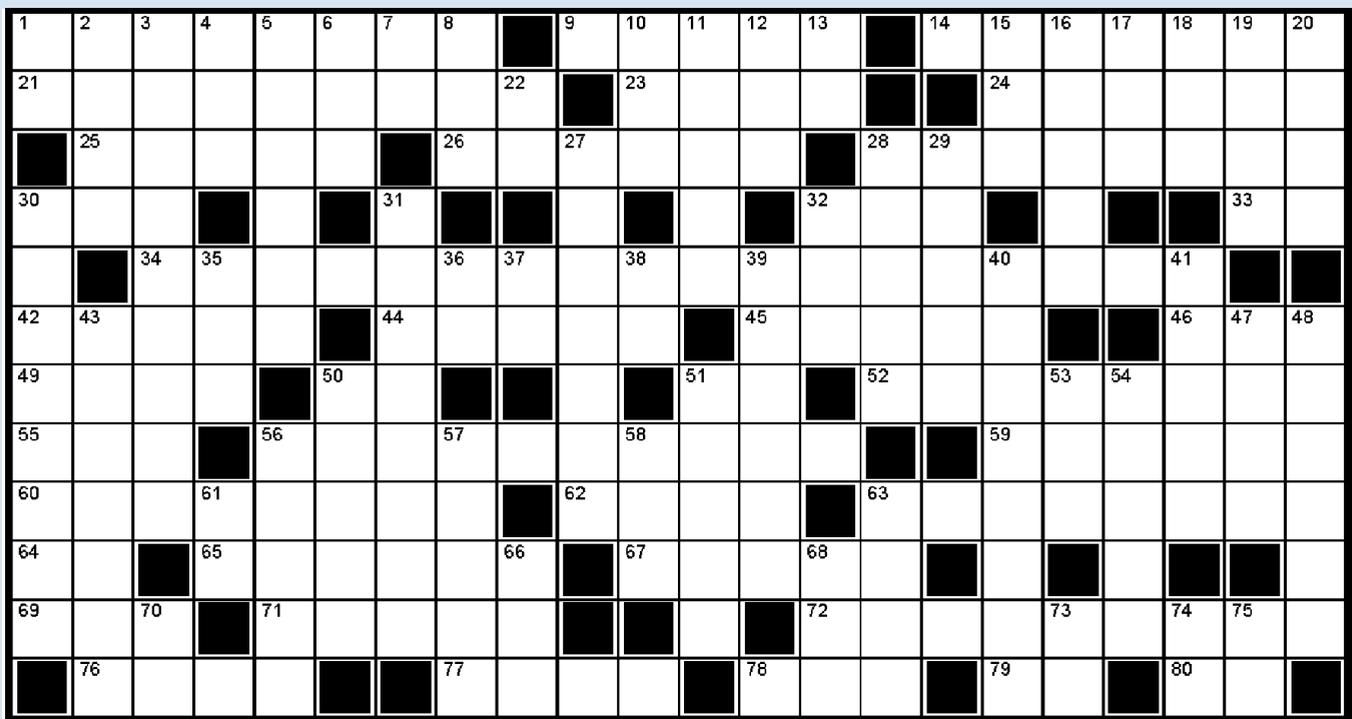
Per il contributo offerto per le manifestazioni antoniniane si ringrazia



LA NOSTRA BANCA



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANI



Il cruciverba di Sant'Antonino

di Ettore Iacono

ORIZZONTALI – 1 Lo è la chiesa di Sant'Antonino a Piacenza; 9 Città in cui morì Sant'Antonino; 14 Così morì Sant'Antonino; 21 Il mese in cui viene ricordato dalla Chiesa Cattolica; 23 *Va pensiero* di Giuseppe Verdi lo è del *Nabucco*; 24 Può anche essere acrobatico; 25 Quello bianco va a Lourdes; 26 Il vescovo santo che portò a Piacenza le reliquie di Sant'Antonino; 28 Paese straniero in cui si trova un comune che porta il nome di Sant'Antonino di Piacenza; 30 Una rosa; 32 Colpevoli; 33 Sigla per frati carmelitani; 34 Mirabile opera progettata da Pietro Vago nella chiesa di Sant'Antonino di Piacenza; 42 Con il loro latte si possono fare le ribiole piacentine; 44 A volte è di bosco; 45 Portò Gesù sul suo dorso; 46 Genere per Rocco Hunt; 49 Saluto tra amici; 50 Co-senza; 51 Cloro; 52 La pace alla quale si arrivò dopo i preliminari svolti nel 1183 nella chiesa di Sant'Antonino; 55 Se precede Lingus è una compagnia aerea irlandese; 56 La chiesa di Sant'Antonino fu la prima di Piacenza; 59 Il più anziano tra omonimi; 60 Il papa piacentino al quale è dedicata una statua nella basilica di Sant'Antonino; 62 Gesù disse che nessuno mette il vino in quelli vecchi; 63 In quello di Sant'Antonino i capitelli sono tutti diversi; 64 Riposta incerta; 65 Un pesce azzurro; 67 A volte rimane quello delle macchie; 69 Uno a Londra; 71 Garibaldi vi salutò Vittorio Emanuele; 72 Antichissimo crocifisso custodito nel Museo capitolare di Sant'Antonino; 76 Cose molto difficili; 77 Si cantano quelli di lode; 78 Croce rossa italiana; 79 Aosta; 80 Iniziali di Gavasetti, autore di splendidi affreschi in Sant'Antonino.

VERTICALI – 1 Brescia; 2 Academy for Evangelism in Theological Education; 3 Staccare, estorcere; 4 Nel rito latino precede missa est; 5 Alleviare; 6 Organizzazione marittima internazionale; 7 Campobasso; 8 L'arte ai tempi del vescovo san Vittore; 10 Precede Tv; 11 Il Pineda cantante filippino dei Journey; 12 Dopo Tommaso De completa il nome del cardinale domenicano detto anche caetano; 13 Osservatorio astronomico; 15 Riunisce le banche italiane; 16 Ci sono quelli di segnalazione; 17 Sigla dell'aeroporto indiano di Tiruchirappalli; 18 Molto basse; 19 Quasi unico; 20 L'Ente nazionale aviazione civile; 22 Gli estremi dell'Enza; 27 Il gerundio di vedere; 28 Anthony, il difensore croato che giocò anche nel Parma e nella Lazio; 29 Comune nel reggiano; 30 Piuttosto

spilorcio; 31 La santa patrona di Piacenza; 32 Titolo etiope; 35 I magi lo portarono a Gesù con l'incenso e la mirra; 36 Sigla per carabinieri; 37 Gas per difesa personale, noto come spray al peperoncino; 38 Articolo spagnolo; 39 Striscia di lana bianca indossata dal Papa; 40 La filosofia del conte Carlo Alberto Pisani Dossi; 41 La Shwartz cestista israeliana; 43 Spiritelli dell'aria citati da Pascoli; 47 Nella genealogia di Gesù, è indicato come il padre di Sadoc; 48 Ha una sua liturgia; 50 Rovina i denti; 51 Il santo a cui è dedicato l'ordine fondato dal beato Giovanni Battista Scalabrini; 53 Nome d'uomo; 54 A volte prende; 56 Precede Brugnateina nel nome di un comune del piacentino; 57 Famosa famiglia circense; 58 Reti Televisive Associate; 61 Una metà della gara; 63 I rappresentanti della città di Piacenza li portano a Sant'Antonino in occasione della festa patronale; 66 Nelle contrattazioni di borsa sta per All or None (tutto o niente); 68 Nuove brigate rosse; 70 Emilia Romagna; 73 I limiti del desiderio; 74 Sigla che indica il libro di Zaccaria; 75 Zagabria sulle auto.



propria famiglia in Brasile a servizio dei bambini di strada e dei tossicodipendenti in una casa della "Comunità Cenacolo"; racconterà "l'effetto Francesco" nel Paese sudamericano.

Sempre il 3 luglio in basilica alle 18 sono in programma i primi vesperi e la celebrazione eucaristica. Il giorno dopo, **4 luglio**, per la festa del Patrono, si svolgono le seguenti celebrazioni: ore 6.30 lodi mattutine, benedizione della lavanda e colazione insieme; alle 8 e alle 9 messe; alle 10 concerto della Banda Ponchielli da piazzale Genova a piazza

S. Antonino e alle 10.45 accoglienza delle autorità in piazza Sant'Antonino; alle 11 messa solenne presieduta dal vescovo Gianni Ambrosio con l'offerta del cero in onore del Patrono e consegna dell'onorificenza "Antonino d'Oro 2014". Alle 18 secondi vesperi e messa vespertina. Fra le iniziative collaterali, il 4 luglio nella cappella della Sacra Spina in basilica dalle ore 15 alle 18 "Basilica Sant'Antonino 1014-2014: mille anni di storia, di fede e cultura" con le visite guidate coordinate dalla dott.ssa Anna Riva alle ore 15 - 16 -17 (gruppi di

max. 15 persone).

Da giovedì 27 giugno a domenica 13 luglio, con orario di visita dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, in basilica sono in programma due mostre fotografiche: "Le Basiliche: spazi per evocare e invocare la bellezza di Dio" a cura di Giuseppe Balordi e "Antonino d'Oro e dintorni. 100 anni con Ersilio Tonini" di Carlo Mistraletti. Inoltre, martedì 22 luglio alle 21 si svolgerà il concerto "Passione secondo Matteo" di Osvaldo Golijov con l'Orchestra giovanile di Bogotà (Colombia).



La tradizione continua...

Table A 3.



Fig. 1. Treuil de Forage à battage rapide
disposé sous une tour en bois.

Nos Spécialités:

Outillages de Forage et Appareils
d'Extraction de Pétrole, Saumure,
Eau etc. par trous de sondage.
Pompes pour travaux de sondage
et extraction de pétrole. Pompes
de profondeur.



Fig. 2. Treuil de Forage à chute libre disposé
sous une tour en tubes d'acier.



Fig. 3. Tour de Forage WEI DS 20S

PADRE SORGE: "QUESTO PAPA È UN DONO DELLA PROVVIDENZA"

La religione cristiana non è una religione degli obblighi, ma della gioia e della libertà": ne è convinto il gesuita padre Bartolomeo Sorge - lo storico direttore di *Civiltà Cattolica* - che interverrà a Piacenza giovedì 3 luglio alle ore 20.45 alla sala dei Teatini. A partire dal tema "La Chiesa di Papa Francesco" presenterà il suo ultimo libro edito da Piemme "Gesù sorride. Con Papa Francesco oltre la religione della paura".

In apertura e al termine della serata, il gruppo musicale "New Sisters" offrirà un omaggio musicale al Santo Padre. Modera Barbara Sartori, de "Il Nuovo Giornale". Durante l'incontro interverrà anche Gaia Corrao, giornalista e missionaria con la famiglia in Brasile: racconterà l'effetto Francesco nel grande Paese sudamericano.

Padre Bartolomeo Sorge, il teologo gesuita classe 1929, nato a Rio Marina all'Isola d'Elba, ha attraversato 50 anni della storia della Chiesa, di cui dodici da direttore della prestigiosa rivista "La Civiltà Cattolica" e undici nella Palermo di fine anni Ottanta ad attutire i danni che la mafia ha procurato e a veder rinascere una speranza.

"VIVIAMO DAGLI ANNI '70 IN UNA SOCIETÀ SENZA PADRI"

Padre Sorge è reduce dalla presentazione della sua pubblicazione a Montecitorio alla Camera dei Deputati. "Viviamo dagli anni '70 in una società senza padri, dove sono entrate in crisi tutte le relazioni. Abbiamo bisogno, per uscire da questa grande crisi, dell'annuncio di un Dio padre che ama. Papa Francesco è un dono della Provvidenza. In passato abbiamo troppo ragionato con le parole, abbiamo «dimostrato» e abbiamo poco «mostrato». La vera evangelizzazione non nasce dalle tavole rotonde, ma dalla testimonianza della vita":

"All'inizio non ero molto dell'idea di scrivere questo libro. Quan-



(foto Siciliani-Gemari/SIR)



In alto, Papa Francesco; sopra, padre Bartolomeo Sorge.

do l'editore mi ha chiesto di scriverlo, mi sono messo a ridere, come Sara quando Dio le ha detto che avrebbe avuto un figlio alla sua età. Scrivere a 85 anni è un po' come generare a 85 anni!" - racconta padre Sorge, "Insomma a questa età si prende in mano la penna al massimo per scrivere il testamento!", dice scherzando.

"Il pericolo che corre questo Papa - spiega padre Sorge - è di esse-

re strumentalizzato e banalizzato con le miriadi di libri e articoli che escono, nessuno dei quali capisce il suo messaggio e la sua forza interiore". La banalizzazione secondo il teologo gesuita è operata soprattutto dai media, che soffocano il suo vero messaggio, "che è quello del Vangelo. Tutte le altre cose, dalle scarpe vecchie alla macchina utilitaria invece della Mercedes, sono cose belle ma non essenziali".

Padre Sorge è gesuita come Papa Francesco. "Che cosa c'è di S. Ignazio in questo Papa? La sua spiritualità è profondamente ignaziana. Il trovare Dio in tutte le cose, l'essere contemplativi nell'azione". Padre Sorge legge lo stare in mezzo alla gente di Bergoglio come il vero segno dell'amore per Dio: "Non si può essere uniti a Dio e rifuggire dalla gente. La mistica ignaziana del servizio si esprime nel servizio ai fratelli come servizio reso a Dio".

**L'ENCICLICA
"EVANGELII GAUDIUM"
PARLA DI POLITICA**

Ma Padre Sorge è anche un politologo, ed è considerato esponente del cosiddetto cattolicesimo democratico, e vede in Papa Francesco un interprete di una nuova stagione politica. Nella "Evangelii Gaudium", il gesuita scorge un'attualiz-

Quattoli Giacomo

Costruzioni edili srl



*Ristrutturazioni e nuove costruzioni
Interventi su edifici
di interesse storico artistico vincolati
dalla legge n. 1089 del 01/06/1939*

Via Parco Provinciale, 6
29018 Lugagnano Val d'Arda (Pc)
Tel. 0523.802062 - Fax 0523.891410
e-mail: tedaldigiovanni@virgilio.it



Tedaldi & Collaboratori

*Alluminio
Lattoneria
Manutenzione
Ferro battuto*

LUGAGNANO
Tel. 0523.891.410 - 891.752

eredi

BRUNETTI GIOVANNI

RETTIFICHE E RICAMBI MOTORI

**EQUILIBRATURE DINAMICHE
PROVE AL METALLOSCOPIO
BARENATURE
RETTIFICHE IN PIANO 2000X800X1300
RIPORTI IN MATERIALE CASTOLIN**



29122 PIACENZA - Via Passerini 34
Tel. 0523.592.031 - fax 0523.592.767
e-mail: brunettiofficina@libero.it



VIA TRENTO, 18-B-PIACENZA (Zona Esselunga)

Tel. 0523-609786

**DA LUNEDI A VENERDI
8,00-16,00 no-stop**

**CHIUSO
SABATO**

www.cervinitarghe.it - info@cervinitarghe@tin.it

zazione dell'ideale politico di don Sturzo, "anche se nessuno se n'è accorto", dice scherzando. "Papa Francesco nella sua esortazione ha dedicato quattro paragrafi intensi all'impegno cristiano in politica basato sulla cultura dell'incontro".

Sono quattro i punti, dal numero 222 al numero 237, con cui il Papa nell'esortazione spiegherebbe "come il cristiano possa partecipare al bene comune, che è il fine della politica": nel paragrafo "Il tempo è superiore allo spazio", Papa Francesco invita a non cercare di conquistare spazi di potere per avere risultati immediati; è meglio che si cominci ad avere progetti di riforma che richiedono tempi lunghi al fine di costruire il bene comune. Nel

la scorta per sette anni, perché minacciato dalla mafia. È stato evangelicamente bello: lì con don Puglisi e con tanti altri preti e laici abbiamo fatto l'esperienza che il Vangelo è vero: non avevamo null'altro.

Il cardinale Pappalardo ci spronava a non scoraggiarci. Si è potuta fare questa primavera per ridare la legalità a Palermo uscendo dalle diverse contrapposizioni ideologiche e in modo laico. Fu un errore quello di Leoluca Orlando che volle trasformare quell'esperienza in un partito e nacque la Rete. Io gli dissi: rimaniamo come movimento per la legalità che dia speranza ai giovani. Se lo trasformi in partito, avrai al massimo il 2% e non servirà a nulla. Come poi avvenne.

no fa c'era una fede sociologica: lo Stato faceva leggi cattoliche, eravamo tutti battezzati, tutti si sposavano in chiesa... Oggi si è aperto un tempo nuovo, dove la fede è un incontro vero con Cristo. Oggi anche grazie a Papa Francesco siamo in un'epoca creativa, carismatica. Il pluralismo è ricchezza; l'unità non è l'unicità. L'importante è avere quel fondamento forte della fede che è Gesù e andare avanti - e penso alle diverse realtà ecclesiali - ciascuno col proprio carisma. È un tempo di Pentecoste, ma un uomo solo come il Papa non può cambiare il mondo.

I cristiani oggi sono minoranza in una società pluralistica, pluri-etnica, pluristatale (siamo in Europa). Perciò la politica non si rivolge più ad un popolo di credenti. Noi dobbiamo trovare un nuovo modo di essere cristiani nella società. E se formassimo un nuovo partito dei cattolici, come la vecchia DC, nascerebbe morto. Anche se raggiungesse l'8%, sarebbe isolato da tutti gli altri.

— *Nella sua enciclica Papa Francesco richiama le idee di don Sturzo. Ma qual era il sogno del fondatore del Partito Popolare?*

Sturzo si muoveva in un contesto di partiti ideologici, ma lui non avrebbe voluto mettere il nome di una religione ad un partito. Il Partito Popolare, da lui fondato, cercava di aderire al concetto della cultura dell'incontro. Il suo popolarismo si basava su quattro principi. Sul primato dell'ispirazione religiosa a garanzia dei diritti civili e delle libertà fondamentali. Senza l'etica - e lo diceva anche Benedetto Croce,

che non era un credente - non sta in piedi un modello sociale. E non c'è un'etica se non c'è una coscienza religiosa.

Sturzo richiamava alla politica come bisognosa di un fondamento assoluto; dopo si può avere una cultura dell'incontro tra chi crede e chi non crede. Un esempio: i principi della nostra Costituzione repubblicana sono laici, ma hanno un fondamento cristiano: la dignità della persona, la sussidiarietà, il bene comune... Ma per fare questo occorrono cristiani come quelli di allora, debitamente formati anche sul piano professionale e tecnico.

Altro punto cardine, la territorialità. La società si costruisce dalle autonomie locali, dalla cittadinanza responsabile per poi risalire ai vertici. Infine, il riformismo coraggioso e non conservatore. La solidarietà va sempre di pari passi con la sussidiarietà. La democrazia deve essere riformista.

Laura Gotti Tedeschi



Papa Francesco durante la celebrazione per la Giornata della famiglia in piazza San Pietro, il 27 ottobre scorso. (foto L'Osservatore Romano/SIR)

paragrafo "L'unità è superiore al conflitto", il Papa spiega che i conflitti ci saranno sempre ma bisogna vivere la cultura dell'incontro, bisogna avere quella laicità positiva per superare quel dogmatismo ideologico che impedisce di superare il conflitto.

"Il tutto è superiore alla parte" poi, spiega come per fare politica bisogna pensare in grande senza essere campanilisti. Ne "La realtà è superiore all'idea" il Papa si riferisce a chi ha grandi idee ma rimane astratto, mentre oltre alle idee bisogna avere senso del reale.

— *Padre Sorge, qual è stata la stagione più esaltante della sua vita?*

Un po' tutte! Sono arrivato a Roma che avevo 30 anni. Ho visto da vicino il Concilio e il post-Concilio. Poi mi hanno mandato in Sicilia, dove con la scuola di formazione politica abbiamo vissuto la primavera di Palermo. Mi sono trovato a camminare tra i morti ammazzati di mafia, ho avuto anch'io

— *Come si conciliano la fede e l'impegno politico?*

Oggi i cristiani hanno il dovere di contribuire a superare questa crisi politica attraverso una sintesi tra spiritualità e professionalità. C'è bisogno di cristiani con una fede adulta che sappiano andare oltre una fede sociologica che facilmente diventa ideologica, come è stata la Democrazia Cristiana, in un contesto che oggi non esiste più.

Bisogna tornare al Vangelo, come dice Papa Francesco, e riscoprire la fede come incontro personale con Cristo. Ma non basta essere santi, bisogna essere anche professionalmente preparati. Bisogna dare testimonianza nel proprio ambito lavorativo e politico per chi si dedica alla politica.

— *Lei parlava di fede adulta. Per averla, ci vogliono i cristiani...*

Certo, oggi c'è un grande bisogno di evangelizzazione. Fino a qualche an-



Segnare il sentiero, guardare avanti

55 Filiali, 211 Comuni
Compresi nelle province di
Lodi, Milano, Pavia, Piacenza,
Cremona, Alessandria.

Banca
Centropadana 
BCC 

Filiali nella città di Piacenza

- Via Manfredi, 92/B- Tel. 0523 716676
- Via Menicanti, 1 – Tel. 0523 315940
- Via Scalabrini, 22 – Tel. 0523 388667
- Via Colombo, 43 – Tel. 0523 623016
- Via Dante Alighieri, 32 – Tel. 0523 779571

Filiali operative in zona

- Borgonovo Val Tidone (PC)
- Broni (PV)
- Casteggio (PC)
- Castel San Giovanni (PC)
- Rivergaro (PC)
- Rovescala (PV)
- S. Nicolò (PC)
- Stradella (PV)
- Trezzo (PC)
- Vicobarone (PC)

Sede Guardamiglio (LO)

- P.zza IV Novembre, 11 – Tel. 0377 4191

www.centropadana.bcc.it

LA BASILICA VENNE CONSACRATA MILLE ANNI FA

Sant'Antonino, la basilica che porta il nome del santo protettore della nostra città, festeggia quest'anno i 1000 anni dalla sua consacrazione ad opera del vescovo benedettino Sigifredo nel 1014, secondo quanto riportano gli antichi documenti conservati nell'Archivio parrocchiale e ripresi nel 1600 dallo storico Pier Maria Campi.

Per l'occasione sono già in programma alcune interessanti iniziative che partiranno il 4 luglio, giorno della festa del Patrono, mentre altre, previste per l'autunno e per il prossimo anno, sono ancora in cantiere.

QUI ARRIVÒ IL BARBAROSSA PER LA PACE DI COSTANZA

L'iniziativa principale è quella organizzata dall'Archivio Capitolare che prevede una mostra di codici sulla storia della basilica.

“Sarà un percorso attraverso i documenti dei 1000 anni della storia di sant'Antonino - ha spiegato la dottoressa Anna Riva dell'Archivio Capitolare della basilica -, partendo dai più antichi per arrivare ai più recenti, fino a toccare la storia del 1800. Faremo conoscere la basilica per ciò che era in passato: un polo cultura-

le, perché al suo interno era ospitata la scuola capitolare, un polo politico, perché qui avvenne la firma della Pace di Costanza nel 1183, con la presenza del Barbarossa, un polo religioso perché era uno dei principali luoghi preposti alla preghiera. Grande risalto verrà dato anche alla vita di comunità, mostreremo al pubblico i documenti più antichi di epoca longobarda (il primo è del 12 agosto 785), quello del 1014 che certifica della consacrazione della chiesa, alcuni atti di notai, testamenti, le donazioni parrocchiali fatte alla chiesa, i corali con le miniature d'oro e gli atti religiosi”.

LA MOSTRA DEDICATA AL GIORNALISTA PERDONI

La mostra sarà dedicata al giornalista Gianluca Perdoni, scomparso il 9 aprile scorso all'età di 44 anni, che nel 2013 ha girato dai chioschi della basilica uno speciale su



Sopra, il testo del 1600 nel quale il Campi parla della consacrazione della basilica avvenuta nel 1014; sotto, la basilica e la piazza (foto etioetio).

Sant'Antonino, intervistando il parroco, gli archivisti e la professoressa Mimma Berzolla sulla storia della basilica dal punto di vista religioso, culturale e artistico.

Ad ospitare l'esposizione dalle ore 15 alle 18 è la cappella della Sacra Spina, a cui si accede dalla na-



© etioetio

vata laterale di sinistra. Alle 15, 16 e 17 sono in programma le visite guidate.

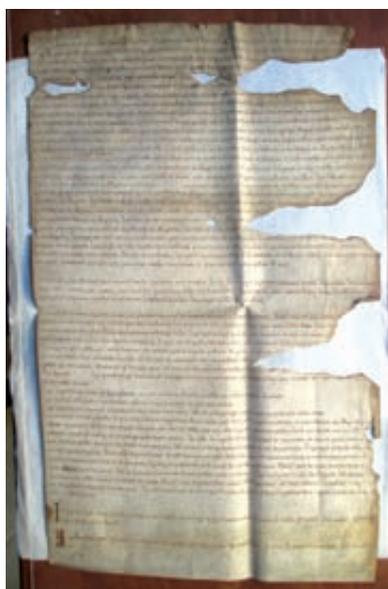
Altre iniziative sono previste per il mese di novembre, in occasione della festa dell' "inventio", cioè del ritrovamento delle spoglie di sant'Antonino. Verrà presentato un interessante lavoro, dedicato ai miracoli del santo, che alcuni studenti del liceo "Gioia" stanno portando avanti sulla base di alcuni manoscritti conservati in archivio.

Successivamente sarà presentato anche un video dedicato alla vita del santo.

IL RITROVAMENTO DELLE RELIQUIE DEL PRIMO MARTIRE

La chiesa di Sant'Antonino oggi è conosciuta da tutti i piacentini, può capitare che passandoci davanti qualcuno non alzi nemmeno lo sguardo per osservarla, già la si conosce, o sembra di conoscerla, nei minimi dettagli, perché l'abbiamo sempre vista così. In realtà, dall'epoca della sua fondazione, di cambiamenti ce ne sono stati, alcuni anche molto grandi. Nei suoi 1000 anni di storia ha cambiato più volte ruolo e struttura, fino a diventare quella che vediamo ancora oggi. Qual è dunque la sua storia?

La basilica di Sant'Antonino nasce e si sviluppa sulle spoglie dell'omonimo santo, un soldato vissuto nel periodo di



Diocleziano, che nel 303 venne decapitato, probabilmente perché si rifiutò di rinnegare la propria fede cristiana. Di Antonino non si conoscono né la data né il luogo di nascita e nemmeno la condizione familiare.

Secondo la tradizione il secondo vescovo di Piacenza, Savino, alla fine del IV secolo ebbe una visione notturna in cui un uomo gli rivelò il luogo dove era sepolto Antonino e lo pregò di rimuovere il suo corpo da quel posto, una tomba ad ipogeo situata dove ora sorge la

chiesa di Santa Maria in Cortina, per seppellirlo in un luogo migliore. Savino spostò dunque la reliquia del santo nell'attuale basilica di Sant'Antonino che allora assunse la struttura del *Martyrion*, un piccolo edificio con la pianta a croce greca dove venivano accolte e custodite le spoglie dei santi.

I lavori di costruzione dell'attuale basilica iniziarono secoli più tardi, nel 1009, dopo le invasioni barbariche e le distruzioni provocate dagli ungheri, per volontà del vescovo Sigifredo, a cui si

FFG
EUROPE

with you, together, globally

JOBS **SACHMAN** **RAMBAUDI** **SIGMA**



Sopra, uno dei corali che verrà messo in mostra il 4 luglio. Nella pagina a fianco, la dott.ssa Anna Riva, direttrice dell'Archivio della Basilica, e una copia del secolo XII del documento del 1014 che attesta la donazione del vescovo Sigifredo e la consecrazione della chiesa.

deve anche la ricostruzione della basilica di San Savino e la costituzione della Congregazione dei Parroci Urbani.

LA PIAZZA OSPITÒ FINO AL 1179 L'ASSEMBLEA DEI CITTADINI

Per S. Antonino venne progettata allora una struttura con pianta a croce latina rovesciata, sovrastata da un alto torrione che nel tempo fu circondata di costruzioni per fortificarla. Nell'XI secolo venne realizzato il ciclo di affre-

schi di cui oggi restano solo alcuni frammenti e nel XII secolo fu scolpito il portale nord. A livello storico, sia la basilica che la piazza antistante hanno sempre avuto una grande importanza.

La piazza era un luogo di aggregazione per l'intera cittadinanza oltre che un fondamentale polo di vita comunitaria religioso e laico e fino al 1179 fu sede dell'assemblea del popolo, la "concio civium", e ospitò il primo archivio comunale, trasferito poi dal 1200 a Palazzo Gotico. Non bisogna dimenticare poi

che in questa zona passava la via Francigena e i pellegrini si trovavano a transitare nella piazza. Per poterli accogliere, quindi, venne fondato un *ospitium*, un punto di ricovero e di ristoro. Nel 1183, inoltre, furono discussi in S. Antonino i preliminari per la Pace di Costanza tra i Comuni Longobardi e Federico Barbarossa, mentre nel 1273 vi sostò Gregorio X, al secolo Tedaldo Visconti, l'unico piacentino diventato Papa.

Al 1350 risale la costruzione del portale situato sul lato nord della chiesa, chiamato "del Paradiso", che rappresenta l'ideale collegamento con la Cattedrale ed è stato realizzato su progetto di Pietro Vago. Sul portale si trovano due lapidi che ricordano i due episodi storici sopra citati: la Pace di Costanza e l'elezione di Tedaldo Visconti.

Tra il XVI e il XVII secolo la basilica venne ampliata partendo dall'abside e il presbitero venne decorato. Dal 1853 al 1856 poi l'interno subì un completo stravolgimento e fu modificato con nuovi interventi decorativi.

La chiesa, come la vediamo oggi, è frutto, oltre che degli interventi e delle modifiche avvenute nel corso dei secoli, anche del restauro guidato dall'architetto Giulio Ulisse Arata che si è svolto in più fasi dal 1915 al 1930. Gli ultimi restauri, iniziati nel 1983 sono terminati nel 1991.

Mariachiara Lunati

Valcolatte

La Novità è la vostra Tradizione

Preparati con LATTE DI QUALITÀ SUPERIORE, rigorosamente ITALIANO, proveniente dalla PIANURA PADANA, i formaggi VALCOLATTE uniscono la genuina TRADIZIONE ARTIGIANALE, con le più MODERNE TECNOLOGIE DI PRODUZIONE, garantendo SICUREZZA E GENUINITÀ e salvaguardando I SAPORI DI UNA VOLTA.

Scopri tutti i vostri prodotti sul sito: www.valcolatte.it

Valcolatte S.r.l. Via Firenze, 16 - Loc. Valconasso - 29010 Pontenure (PC)
Tel: 0523.519043 - Fax: 0523.510404 - info@valcolatte.it

VIENI IN ENOTECA ALLA CANTINA VALTIDONE A BORGONOVO

*per degustare i nostri
VINI DOC
accompagnati
dai migliori salumi
piacentini*

**VISITE GUIDATE
DELLA CANTINA**



Siamo aperti dal lunedì al sabato
8,30 - 12,30 • 14,30 - 19,00
Via Moretta 58 - Tel. 0523.846429



**CANTINA
VALTIDONE**
www.cantinavaltidone.it

LE BASILICHE CHE RACCONTANO LA BELLEZZA DI DIO

Non una fotografia perfetta, ma un frammento, una visuale parziale, diversa, con persone presenti negli spazi. Così sono gli scatti di Giuseppe Balordi che dal 27 giugno al 13 luglio prossimi saranno esposti nei chiostri della basilica di Sant'Antonino, in occasione del millenario della consacrazione della nostra chiesa patronale. Una mostra dal titolo "Le basiliche: spazi per evocare e invocare la bellezza di Dio", che si potrà visitare dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Una tradizione, quella del-

la mostra del fotografo piacentino, che prosegue già da diversi anni, con il supporto del parroco della basilica, don Giuseppe Basini. Negli anni precedenti, fra i temi affrontati, i comandamenti, la fede e la musica.

Tutte foto in bianco e nero, quelle realizzate da Balordi, che lavora personalmente in camera oscura per portate a compimento i risultati dei suoi scatti. "Ho voluto spogliare le foto del colore - ha detto Balordi - per giocare sui chiaroscuri, per far risaltare ombre e luci, per trasmettere emozioni che con una fotografia a colori non potrebbero passare. Questa mostra vuol essere anche un riconoscimento al sacrificio di chi, queste meravigliose basiliche



Sopra, i due fotografi Giuseppe Balordi e Carlo Mistraretti; a destra e in basso, due foto della mostra di Balordi: la basilica di S. Maria a Cracovia e di S. Chiara a Napoli.

le ha costruite, a chi vi ha lavorato, ma anche ai cittadini che hanno contribuito economicamente alla loro realizzazione".

Le 34 foto in mostra sono state realizzate da Balordi in gran parte durante quest'ultimo anno; altre risalgono a sue visite precedenti in alcune basiliche italiane, ma ci sono anche edifici polacchi, spagnoli e altri luoghi di culto di rilevanza mondiale. "Ho cercato di realizzare queste foto nel massimo rispetto del luogo sacro in cui mi trovo, non usando neppure il flash, perché prima di tutto queste basiliche sono la casa di Dio e del suo popolo" - ha aggiunto.

Tre sono le chiese piacentine ritratte dal fotografo: la basilica patronale, S. Antonino, S. Savino e la sua cripta, una meraviglia sconosciuta a tanti piacentini, e S. Maria di Campagna, immortalata con un'angolazione inusuale.

Negli stessi giorni in S. Antonino si potrà visitare anche la XVI Mostra fotografica "Antonino d'Oro e dintorni" di Carlo Mistraretti sul tema "100 anni con Ersilio Tonini".

Elisa Bolzoni





**AIUTACI A FAR CRESCERE
IL VOLONTARIATO!**

SVEP E IL VOLONTARIATO: INSIEME SUL TERRITORIO

Nell'occasione tanto significativa della Festa del Patrono della nostra città, il **Centro di Servizio per il Volontariato di Piacenza – Svep** ricorda gli ambiti in cui si è sviluppata la progettazione in questi ultimi due anni di attività. Al centro dell'attenzione delle associazioni di volontariato la fragilità umana declinata in sfere e contesti differenti. Ci si è occupati, quindi, di salute mentale e di contrasto allo stigma, di nuove modalità di supporto e affiancamento alle famiglie fragili, di gioco d'azzardo e di strategie di sostegno ai familiari dei giocatori compulsivi, di contrasto alla solitudine nel territorio del Distretto di Levante, di disabilità e uso del tempo libero e dell'amministratore di sostegno.

A proposito di emergenza povertà è, inoltre, in fase di realizzazione un progetto finalizzato sia all'affiancamento delle persone in inserimento lavorativo, sia alla promozione di una nuova cultura dell'economia solidale, della sostenibilità ecologica e sociale, del riuso e del non-spreco. Nell'ambito della salute, infine, un gruppo di associazioni ha condotto un'attività sulle intolleranze alimentari con l'obiettivo di rendere più semplice la vita quotidiana delle persone costrette a seguire diete particolari prive di particolari sostanze. Circa una cinquantina di organizzazioni di volontariato e altrettanti i soggetti istituzionali coinvolti in questa complessa progettualità.



CENTRO DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO
Via Capra 14/C – 29121 Piacenza - Tel. 0523.306120
info@svep.piacenza.it - www.svep.piacenza.it

“NELLA CHIESA SONO POSSIBILI NUOVI INIZI PER LA VITA”

Da ormai sei anni è parroco della basilica del Patrono che nel 2014 festeggia i mille anni della sua consacrazione. Don Giuseppe Basini, classe 1965, bardigiano come il cardinal Antonio Samorè, uno dei cardinali piacentini del secolo scorso, spiega la sua idea di parrocchia: “mi tornano alla mente due immagini utilizzate da Giovanni XXIII e da don Primo Mazzolari, figure chiave per la Chiesa del ‘900. La prima, indicata dal Papa: la «fontana del villaggio», a cui tutti possono abbeverarsi per ricevere il Vangelo, una Parola che illumini la propria vita. La seconda, la parrocchia intesa nel significato originario del termine, come la «casa tra le case». E la missione di don Giuseppe è proprio quella di rendere la comunità di Sant’Antonino il più possibile vicino alla vita quotidiana delle persone.

— **Qual è il significato del millenario di consacrazione della basilica?**

È un’opportunità per la nostra parrocchia di riconoscersi come luogo dell’incontro con Dio. Ed è un invito a riscoprire la Chiesa come “tempio vivo”, costituita dalle “pietre vive” che sono i cristiani. Consacrazione richiama, infatti, l’esperien-

Don Basini durante un battesimo; sotto, con Stefano, uno degli ospiti della “Casa della carità”.



za dell’appartenenza. Consacrato è quel luogo, ma anche quella persona, quella famiglia che si riconoscono appartenenti a qualcun Altro. Consacrarsi significa affidarsi totalmente a Dio. Ogni cristiano è di fatto consacrato, cioè appartenente a Dio grazie al battesimo.

— **Che cosa significa per una famiglia essere “consacrata”?**

Un uomo e una donna che si

sposano si consacrano come coppia a Dio. Insieme, attraverso la vocazione matrimoniale, sono chiamati a manifestare e a rendere presente la bellezza e la fecondità dell’amore di Dio. Il matrimonio e la famiglia sono infatti definiti come “chiesa domestica”.

— **Quali strade occorre seguire per rendere la parrocchia una “casa tra le case”?**

Innanzitutto i laici devono essere coinvolti non come servitori ma come corresponsabili della vita parrocchiale. In questi anni - cito un esempio tra i tanti - ci siamo mossi insieme a tanti laici per i lavori di ristrutturazione del presbiterio e del chiostro del ‘400, una delle perle di ricchezza di Piacenza che appartiene a tutti. Sul piano pastorale, proponiamo momenti di incontro per famiglie ed esperienze comunitarie. Ad alcune iniziative collaborano attivamente movimenti ecclesiali, come Comunione e Liberazione, con cui ogni anno il Venerdì Santo organizziamo insieme la Via Crucis per le vie della parrocchia.

In parrocchia ci sono poi i gruppi di Vangelo coordinati dal diacono Corrado e da suor Paola. E’ forte il legame con la “Casa della carità” di via Vescovado, affidata alla nostra Unità Pastorale: ci fa vivere nella sua interezza e unità l’esperienza cristiana, donandoci la possibilità di “nutrirci” della Parola di Dio, dell’eucaristia e del servizio ai fratelli. Da non dimenticare poi, l’annuale celebrazione con la comunità dei diaconi permanenti in occasione della festa del loro patrono, sant’Otilio del quale conserviamo in basilica le reliquie.

Anche gli Scout sono una bellissima risorsa educativa per la parrocchia e per tutto il centro cittadino. Vivono e propongono il metodo di Baden-Powell, il loro fondatore, cioè di accompagnare ed educare i piccoli a diventare grandi, alla luce della fede, attraverso l’esperienza della vita: “imparare facendo”.

— **Quali sono le sue letture in questo periodo?**

Stavo rileggendo alcune parole di



CASABELLA
CASTELL'ARQUATO



METTI UNA GIORNATA
IN CUI L'UNICA COSA
CHE DESIDERI È UNA
**COLAZIONE
DA TIFFANY.**
QUEI GIORNI IN CUI
È IL ROSSO
LA TUA PASSIONE,
**MA È IL COLOR
DEL CIELO**
AD ATTIRARE
LA TUA ATTENZIONE.
**IL GUTTURNIO
SUPERIORE
CASABELLA**
È L'INFORMALE
CHE RACCONTA
IL TERRITORIO.
È LA TRADIZIONE
PRET À PORTER.

ADY RRM PER COMUNICARE

CB SRL: LOC. SOCCISO - CASTELL'ARQUATO, (PC) - TEL: 0523-804441 - WWW.CANTINECASABELLA.COM

Papa Francesco: "Dio è nella vita di ogni persona, anche se la sua vita è un terreno pieno di spine e di erbacce, c'è sempre uno spazio in cui il seme buono può crescere". E di questo sono profondamente convinto. E poi un libro di padre Michel-Marie Zanotti-Sorkine, un ex cabarettista parigino che ora da sacerdote di una parrocchia a Marsiglia vede la sua chiesa strapiena di gente. Ai sacerdoti scrive: "di ciò che pensi, sii ciò che sei, alla luce di ciò che la Chiesa universale scrive sul tempo esatto che tu vivi. Non sbagliare decennio, rispondi presente all'appello del Papa, il suo orologio fa l'ora esatta".

— **Per lei che cosa significa?**

Che dobbiamo credere fermamente che la comunione con Pietro è il punto forte della comunità cristiana. Che, come ci ha insegnato Benedetto XVI, siamo uomini scelti tra altri uomini a cui è stato affidato un ministero, quello di accompagnare il cammino della Chiesa nella certezza che l'ora esatta è sempre nell'orologio di Pietro.

— **Quale è il bisogno maggiore delle persone oggi?**

Le persone oggi hanno bisogno di qualcuno che le ascolti e che le rimandi ad una parola autorevole,



Don Basini durante il recente pellegrinaggio diocesano a Roma.

quella di Dio, parola di misericordia e di perdono; quindi, occasione e possibilità offerta a tutti di nuovi inizi.

— **Sono passati oltre 1700 anni dal martirio di Sant'Antonino. Qual è il significato del martirio oggi?**

È il cuore del messaggio della Chiesa: dare testimonianza. Quando una persona trova la ragione per vivere è disposto a dare la vita per ciò che ha incontrato. La santità non è prerogativa di pochi, ma la vocazione di ogni battezzato. Per un cristiano significa donare tutto a chi ci dà tutto. Se è vero che il Vangelo è il tesoro che dà valore e consistenza alla mia vita, sono chiamato a mostrarlo. Perché nulla è paragonabile alla gioia di appartenere a Dio.

— **Il premio Antonino d'Oro è giunto alla sua 28ª edizione. Che scopo ha questo riconoscimento?**

Esprime la stima e la gratitudine verso una persona che nell'ambito della città e della diocesi si è distinta per la sua testimonianza umana e cristiana e che quindi diventa un richiamo positivo per tutti in una prospettiva di evangelizzazione.

Laura Gotti Tedeschi

BILANCIATI ASSOCIATI GRANDI IMPIANTI s.r.l.
PROGETTAZIONE - VENDITA - ASSISTENZA TECNICA

VENDITA E RIPARAZIONE DI:
 BILANCE, AFFETTA SALUMI, STADERE A PONTE IN BILICO,
 LAVASTOVIGLIE, CUCINE, ATTREZZATURE INDUSTRIALI
 PER RISTORANTI,
 BAR, NEGOZI, MENSE,
 COMUNITA'

Member of CIB Federation
RINA
 ISO 9001:2008
 Certified Quality System

Bilanciai Associati Grandi Impianti srl
 29100 Piacenza - Viale dell'Industria, 74-76 - Tel. 0523 590256
 Fax 0523 590701 - E-mail: bilanciai.associati@libero.it

Centro pastorale diocesano BELLOTTA

*Casa per convegni,
ritiri e incontri*

Strada per Valconasso
 29010 Pontenure (PC)
 tel 0523.517110
 fax 0523.510897

**SVILUPPA LA TUA IMPRESA
CRESCI
RISPARMIA**



**UNIONE COMMERCianti
PIACENZA**
CONFCOMMERCIO



**NUOVE
CONVENZIONI**

**CONDIZIONI
ESCLUSIVE
PENSATE
PER I SOCI**

**PROMOZIONI
SEMPRE
AGGIORNATE**



VISITA IL SITO
WWW.UNIONECOMMERCANTIPI.CE.IT
**PER CONOSCERE IN
DETTAGLIO LE
CONVENZIONI
O INFORMATI PRESSO LO
SPORTELLO UNIONE PIU'
VICINO A TE**

**Università
Cattolica,**
*un'università
a mia disposizione.*

"In Cattolica ho trovato le persone e gli strumenti giusti per raggiungere i miei obiettivi. Servizi ben organizzati e tante opportunità di studio e lavoro all'estero".



PIACENZA

ECONOMIA E GIURISPRUDENZA
SCIENZE AGRARIE ALIMENTARI E AMBIENTALI
SCIENZE DELLA FORMAZIONE



**UNIVERSITÀ
CATTOLICA**
del Sacro Cuore

www.unicatt.it

segui su  

Un'esperienza autentica

IL TEMPO DEGLI INIZI: IL VANGELO ARRIVA A PIACENZA

La diffusione del cristianesimo in Italia ha avuto luogo a partire da Roma. L'Italia settentrionale fu il primo territorio che venne evangelizzato, come si può notare dalla presenza architettonica cristiana bizantina a Ravenna ed Aquileia. Le tracce che indicano immediatamente la presenza cristiana sono principalmente le chiese. Laddove i cristiani andarono a portare il Vangelo, veniva costruita una chiesa, in cui i cristiani potevano pregare Dio e rinnovare il sacrificio dell'eucaristia. Dall'area settentrionale la fede cristiana giunse nell'Occidente italiano e si diffuse nella nostra Piacenza, che per la sua posizione favorevole tra la via Emilia, la via Postumia e il Po, rappresentava un importante crocevia. L'essere un nodo viario importante aveva però i suoi pro e i suoi contro. Piacenza era in una posizione che permetteva di essere dominante e soggetta a scambi mercantili, fluviali, e quindi, ad essere anche soggetta all'influenza di varie culture, usanze, religioni.

I PRIMI EVANGELIZZATORI

Quando i primi evangelizzatori cristiani arrivarono a Piacenza, la situazione che si trovarono di fronte era di una città in cui si era formato un sostrato religioso di culti romani e celtici, particolarmente radicati in quelle zone. Sorgevano sul territorio piacentino santuari pre-romani, liguri, etruschi e celtici, legati a culti taumaturgici e magici. La difficoltà di diffusione della Chiesa cristiana è stata data anche dal fatto che, secondo gli storici, non c'era ancora un Vescovo a sostenere e stabilizzare il culto cristiano, ma probabilmente un collegio di presbiteri, almeno nel primo periodo. Sicuramente tuttavia, la prima comunità cristiana risale al 313, anno dell'Editto di Tolleranza di Costantino, che sanciva la fine delle persecuzioni contro i cristiani.

Le difficoltà di diffusione della dottrina cristiana nei primi secoli nascevano anche da scontri interni alla stessa religione: erano diverse



Un dipinto di S. Antonino custodito nel Museo della basilica.

le correnti teologiche, e il più delle volte non riuscivano a trovare un accordo, dunque quando andava bene rimanevano tali (con una netta prevalenza delle dottrine non ortodosse), quando andava male nascevano le eresie (la più diffusa nel piacentino fu l'arianesimo).

PIACENZA COLONIA ROMANA

Piacenza, come sappiamo, era una colonia romana ancora prima della venuta di Cristo. Fu chiamata appunto "Placentia" (dal latino "placere") perché particolarmente gradita ai colonizzatori romani, forse per la sua posizione strategica e dominante, forse per il valore e grandezza dei suoi abitanti (i romani saranno stati un po' profeti). Il territorio fu luogo di resistenza ai Galli e della famosa battaglia contro il cartaginese Annibale sul fiume Trebbia. I Romani, sconfitti, ripopolarono l'area spedendo da Roma tremila famiglie che fecero rifiorire il territorio.

L'espansione dell'Impero Romano, malgrado le tante persecuzioni

ai cristiani, fu anche quello che permise la diffusione dei cristiani, sempre opposti all'Impero e dunque costretti, soprattutto in certi periodi, a vivere la fede di nascosto.

Le origini della Chiesa piacentina, invece, sono molto difficili da definire. Non ci sono documenti scritti che testimonino con certezza quando ha iniziato a sedimentarsi la fede cristiana; l'unico dato certo è chi era il primo vescovo di Piacenza, san Vittore.

Una delle figure più rilevanti per Piacenza fu quella del vescovo san Savino, amico con l'allora vescovo di Milano Ambrogio, famoso per la sua lotta all'eresia ariana e al paganesimo e per il suo lavoro di semina spirituale su tutto il territorio piacentino. Non solo, san Savino fu colui che, pregando Dio, riuscì a far ritirare le acque del Po che stavano inondata i campi intorno; inoltre, dichiarò patrono di Piacenza il martire Antonino, al quale, secondo la tradizione, fu brutalmente tagliata la testa.

Antonino era un laico cristiano, tra i primi ad aver avviato l'opera di evangelizzazione a Piacenza. Il suo martirio è forse la più grande eredità che ci lascia. Le sue reliquie, sepolte dove ora sorge la chiesa di S. Maria in Cortina, vennero ritrovate da San Savino il quale le collocò nella chiesa dedicata al primo vescovo Vittore. Il culto di S. Antonino è cresciuto nel tempo. Lo testimonia la stessa Fiera, che oggi si svolge in occasione del 4 luglio, e che risale ad una concessione di Carlo Magno, che la legò alla festa del ritrovamento delle reliquie, il 13 novembre; aveva la durata di 15 giorni.

In Occidente, almeno per ora, è difficile che a un cristiano venga chiesto di rinnegare la propria fede; il martirio - come vedremo nelle pagine successive di questo Speciale - si presenta come un qualcosa di vissuto nella quotidianità: donare la vita a Colui che ci ha donato se stesso. Un dono che rende la nostra vita eterna e che trasforma la società attorno a noi.

Laura Gotti Tedeschi

“OK, SIGNORE, MA QUESTA VOLTA VOGLIO IL CENTUPLO”

“Ma tu sei la Giovanna! Ero lontana dal palco ma ho riconosciuto la tua voce. Eri matta ieri, e sei matta anche oggi!”. Giovanna Gobbi e il marito Luca Bergodi hanno appena terminato di raccontare la loro esperienza ad una delle Missioni che le Comunità neocatecumenali hanno promosso in diversi luoghi della città di Piacenza nelle domeniche dopo Pasqua. “Così ci siamo ritrovate - spiega Giovanna - dopo tanti anni. Da ragazze andavamo a ballare insieme, immerse in una vita senza pensieri, dove l’unico desiderio era divertirsi. Poi ci siamo perse di vista, ognuna per la sua strada nella vita”.

IL SOGNO DI DUE GIOVANI SPOSI

Una strada a volte in discesa, ma spesso anche in salita. “Con Luca - aggiunge - quella domenica alle Missioni abbiamo raccontato la vita nuova che abbiamo sperimentato in Gesù risorto che ci è venuto incontro e ci ha donato la speranza. Ci eravamo sposati nel 2002; mio marito è commercialista, io dedicavo tutto il mio tempo ad una casa editrice che avevo fondato. Era l’inizio dei nostri sogni che però s’infransero ben presto contro la dura realtà: non ci arrivavano figli. Avevamo escluso il Signore dalla nostra vita di coppia e ci ritrovavamo soli, assaliti dalla tristezza”.

I pensieri si moltiplicano e per Giovanna e Luca i sogni sembrano spegnersi. Dio però semina sempre sul nostro percorso, il vero problema è di distinguere la voce. “Mentre ero ricoverata in ospedale - è Giovanna a parlare - fui colpita da una signora che era nel letto accanto al mio. Sul suo comodino aveva la Bibbia e il suo viso comunicava serenità. Eppure aveva appena perso un figlio.... Mi chiedevo che cosa potesse rendere una persona così. E addirittura, prima di salutarci, mi disse: «metti tutti i problemi della tua vita nelle mani del Signore»”.

Nessuna parola detta nel soffio dello Spirito cade a vuoto. Anche il giovane militare romano Antonino, insieme ad altri compagni - san



Sopra, Luca e Giovanna con le loro figlie. Nella pagina accanto, un momento di evangelizzazione pubblica con le Missioni popolari delle Comunità neocatecumenali.

Maurizio, venerato a Pianello, san Donnino, patrono di Fidenza, e tanti altri - sperimentò la forza dell’annuncio di Cristo. Fu anche lui, un laico, lungo le strade dell’Impero a far circolare la più bella ed esaltante delle notizie: Gesù è vivo, la morte e la paura sono state sconfitte. Una notizia che ti chiede di mettere in gioco la vita. Non puoi starne fuori. Da qui nasce la felicità.

“Una mia amica - racconta Giovanna - frequentava la parrocchia di Borgotrezza e così decisi di seguirla. Con Luca siamo capitati ai Santi Angeli alla vigilia di Natale del 2004. Due giorni dopo, a S. Stefano, eravamo alla messa delle famiglie. Al momento del bacio del Bambino

Gesù, don Pietro ci disse: il prossimo anno sarete qui con vostro figlio! Pensa, che un anno dopo, il 26 dicembre 2005, nasceva la nostra prima bambina, Sofia”.

MA DIO C'È O NON C'È?

“C’era una domanda - prosegue - che mi tormentava: ma Dio c’è o non c’è? In quella parrocchia mi sentivo accolta, quasi mi sembrava di tornare bambina, in quel clima speciale che ti coinvolgeva: avevo uno zio prete ed ero cresciuta in un ambiente ricco di tradizioni religiose che però per me era finito. Temevo che ritornando alla Chiesa quella gioia che provavo fosse solo un’e-



mozione passeggera. Mentre mi ponevo queste domande, don Pietro mi invitò ad accompagnare la mia amica alle catechesi per adulti del Cammino neocatecumenale. Risultato: lei non è entrata, io sì. Ma niente fu facile. Alla convivenza di fine catechesi - il ritiro di tre giorni che vede la nascita di una nuova comunità - con mio marito eravamo combattutissimi. I catechisti ci dicevano senza mezzi termini: «se decidete di entrare, state pronti agli assalti del nemico». Ed era proprio così. Mia figlia stava male e con Luca avevamo ormai deciso: torniamo a casa. È stato in quel momento che è entrata nella nostra stanza d'albergo Alessandra, oggi infermiera, allora incaricata di fare la baby-sitter dei bambini. Senza saper nulla delle nostre discussioni, ci disse: «non preoccupatevi per i problemi dei vostri figli, affidateli al Signore perché lui ha cura di noi; il passo che state per compiere è per il bene dei vostri figli».

“Fu incredibile e in noi scese una serenità nuova, che non veniva certamente da noi. A quel punto non potevamo più tirarci indietro. Guardando oggi la nostra storia dobbiamo riconoscere con sincerità che senza un'esperienza di fede non saremmo stati in grado di affrontare ciò che ci aspettava”.

Nel 2005 nasce Sofia e nel 2008 Susanna. Sofia, la figlia tanto attesa, è autistica. “Io - racconta Giovanna - ho sempre cercato di nascondere la situazione di mia figlia. Mi vergognavo per gli atteggiamenti un po' bizzarri che ha quando si trova in mezzo alla gente. Viviamo in una società dell'efficienza, dove ciò che conta è apparire. Ed è terribile non poter essere perfetti. Questo giudizio mi accompagnava e mi condizionava nel rapporto con lei”.

L'autismo porta una persona a chiudersi nel proprio mondo. La vera difficoltà è comunicare con gli altri. Ma quando l'amore di chi si ha vicino rie-

sce ad abbattere le barriere del pregiudizio, si aprono orizzonti nuovi e imprevedibili. Lo testimonia il libro “Sono graditi visi sorridenti” in cui Franco Antonello con il figlio autistico Andrea racconta la propria avventura. “È proprio così - dice Giovanna -. Anche mia figlia spesso mi si avvicina e mi dice: «mamma, fai la faccia sorridente! Mamma, sii felice per me!»”. Lei è ben consapevole di fare cose che, in un contesto normale, non si possono fare”. Il sorriso rivoluziona la prospettiva con cui si vede la vita e Giovanna e Luca imparano pian piano ogni giorno ad affrontare la realtà: “per noi oggi Sofia è un dono, un dono grande”.

È un sabato sera di maggio e a casa Bergodi alle 23.30 squilla il telefono. Luca e Giovanna sono da poco rientrati dopo la messa nella comunità. Il loro responsabile Gianfranco chiede se sono disponibili a dare la loro testimonianza il giorno dopo alle Missioni nell'area verde di via Arrigoni a Piacenza. “La domanda era chiara: come abbiamo incontrato il Signore e che cosa questo incontro ha cambiato nella nostra vita”.

“SIGNORE,
VOGLIO IL CENTUPLO!”

Luca e Giovanna accettano. “Io sono molto emotiva - dice Giovanna - e non mi ritengo particolarmente capace di parlare in pubblico. Quando però abbiamo detto sì, mi sono rivolta al Signore: «OK Signore, ma questa volta voglio il centuplo!»”. Al mattino della domenica eravamo in casa e il clima era tesissimo. Ormai mancavano poche ore al nostro intervento. Sapevamo che i «fratelli» pregavano per noi, ma la paura non ci abbandonava. All'improvviso si è presentata nostra figlia Sofia perfettamente vestita. Lei è intelligente, tutto nella norma sotto

questo aspetto, ma deve recuperare ancora alcune forme di autonomia. Ad esempio, non si vestiva da sola. La psicologa ci aveva anticipato che sarebbe stato un passaggio per nulla facile. Quella mattina, quando io avevo chiesto a Dio il centuplo per il nostro sì, Sofia ci ha raggiunto esclamando: «sono grande, mamma, oggi mi sono vestita da sola!». Mio marito Luca è scoppiato a piangere. Poi ci siamo detti: sarà solo per oggi, vedrai. E invece da quel giorno non ha smesso di mettersi da sola il pigiama alla sera e gli abiti per uscire al mattino...”.

“GIOVANNA, SEI CAMBIATA!”

Quel pomeriggio Luca e Giovanna hanno portato la loro testimonianza. Proprio come accade a tanti credenti nei mille luoghi della loro vita quotidiana, dalla famiglia al lavoro. Esattamente come ha fatto il laico Antonino giunto sul territorio piacentino 1700 anni fa. La sua testimonianza e il suo annuncio fece nascere i primi discepoli e neanche la sua morte - venne decapitato, afferma la tradizione - riuscì a fermare il nascere della fede e della prima Chiesa.

“Quel giorno - commenta Giovanna - la mia amica che ha riconosciuto la mia voce mi ha detto: «ma tu sei cambiata!». Io so che non è vero. Certo, vivo un cammino di fede, ma questo non annulla affatto le mie ribellioni, le mie resistenze, le mie difficoltà ad amare. Ho capito però una cosa, e cioè che occorre aprire la porta della propria vita al Signore e permettergli di essere Lui a fare ogni cosa con me e per me. Quella mia amica stava attraversando un periodo di profonda crisi. Sono certa che quella Parola che ha udito non l'abbandonerà mai. Le auguro di incontrare una Chiesa viva grazie alla quale poter rinascere”.

Davide Maloberti



*La mattina dalle 7
e la sera fino alle 24*

La tradizione del cibo sano artigianale



*Colazioni:
Perino, Crostate,
Sbrisoline,
Torta di mele della nonna*

*Caffeateria
disponibile
anche
con latte di soia*

*Pausa pranzo:
Insalateria
Centrifugati
ed Elisir*

La Caffeateria di Via Chiapponi
Strada Chiapponi, 40 - Piacenza - Tel. 0523 338231

Per rinfreschi, compleanni e ricorrenze
Tel. 329 3525654

“LA SERA, PRIMA DI DORMIRE, PREGHIAMO TUTTI INSIEME”

“È la famiglia la prima educatrice. Come tutti i genitori, ci preoccupa che i nostri figli possano rimanere influenzati da un mondo che va all'opposto dei valori in cui crediamo. Ma siamo anche fiduciosi che quel che respirano in famiglia da bambini possa rimanere per la vita, come un seme che, prima o poi, germoglierà. Per noi è stato così”. Davide Demaldé e Marina Ampollini sono sposati dal 2003 e hanno tre figli: Francesco, di 9 anni, Michele, di 7, e Letizia, di 2. Insieme, dal 2005, gestiscono la farmacia di Besenzone, dove si sono trasferiti nel 2006 dal Parmense, lui di Castellina di Soragna, lei di Madregolo. Entrambi da ragazzi si sono coinvolti nella vita delle loro parrocchie, Davide nelle fila dell'Ac, Marina come catechista, oltre che volontaria alla Casa della Carità di Gaiano. La loro prima missione, oggi, è di comunicare la bellezza della fede ai loro figli.

Papa Francesco non smette di ricordarlo: una nuova umanità nasce dalla famiglia, il luogo dove si può sperimentare la solidarietà, dove ci si prende cura l'uno dell'altro. Nella sua lettera in vista del Sinodo per la famiglia in programma ad ottobre 2014 ricorda che è Gesù “la fonte inesauribile di quell'amore che vince ogni chiusura, ogni solitudine, ogni tristezza”.

LA FEDE È GIOIA

Parole alte, ma che possono trovare una declinazione concreta nella vita di tutti i giorni, come dimostra l'esperienza di genitori di Davide e Marina. “Non c'è stacco tra la fede e la vita - sottolinea lei -. Gesù è l'acqua viva, il pane vivo: non potrei vivere senza la messa e la preghiera”. Quando si fa un incontro che ti colpisce nel vivo, non puoi far finta di niente. Un po' co-



Davide e Marina Demaldé insieme ai figli Francesco, Michele e Letizia in occasione della Comunione del primogenito.

me quando ci si innamora. Ecco perché Davide e Marina, che nel loro innamorarsi e nella decisione di costruire una famiglia vedono un disegno più grande, anche nell'educazione dei figli desiderano trasmettere la freschezza e la gioia del credere. Altrimenti il rischio è che la preghiera sia vista come un peso o come un obbligo. “Cerchiamo di far sentire i bambini protagonisti della vita della comunità - spiegano - sia alla messa che nelle altre occasioni, come può essere il Grest”. Davide è direttore del coro della parrocchia di Besenzone e capita che Francesco e Michele partecipino per suonare, visto che la musica è una passione di famiglia.

Oppure che facciano servizio all'altare. “Alla messa cerchiamo di partecipare tutti insieme, compatibilmente con i turni della farmacia”.

NON LE SOLITE PREGHIERINE

E in casa? Il momento che anche la piccola Letizia non manca di ricordare è quello serale con la preghiera, prima di andare a dormire. “Ci ritroviamo nella cameretta dei bambini, per un momento di preghiera che abbiamo «costruito» nel tempo - spiegano Davide e Marina -. Recitiamo tre o quattro Ave Maria, chiedendo prima ai bambini per chi in particolare vogliono pregare. Così ad ogni Ave Maria c'è una intenzione particolare per un amico o un familiare o una situazione che vogliono ricordare”. Poi c'è anche spazio per un piccolo esame di coscienza. “Scusa Gesù perché...”: l'invito è a rivedere la giornata e chiedere perdono. Ma anche per ringraziare per qualcosa di bello che hanno vissuto quel giorno: “Grazie Gesù perché...”.

“Nei momenti forti, come l'Avvento o la Quaresima, utilizziamo dei libricini per la preghiera in famiglia. Francesco ha appena fatto la Comunione e ha ricevuto in regalo il Vangelo: capita adesso che la sera ne voglia leggere un passo. «Cosa ti è piaciuto? Cosa ti colpisce di Gesù?»: domande semplici, ne parliamo un pochino. E poi tutti a dormire”.

La nuova evangelizzazione passa per la famiglia. Ma non è una sfida semplice. Per questo - suggerisce Marina - sarebbe importante poter condividere degli incontri con altri genitori, “per confrontarsi su come si vive l'educazione alla fede dei figli, avere spunti, darci un'occasione di crescita”.

Barbara Sartori

LIVELLI: "IMPARIAMO DA CHI HA FORTI MOTIVAZIONI"

Come sarà la Piacenza del futuro? Quale scenario si spalanca, in questo tempo di crisi e di globalizzazione, di fronte ai giovani e alle famiglie? Ne parliamo con il dott. Marco Livelli, amministratore delegato di Jobs, Sachman, Rambaudi e Sigma, aziende che producono macchine utensili legate al Gruppo FFG Europe Spa, società con capitale misto italiano-taiwanese. Livelli è anche vicepresidente di Confindustria Piacenza.

Il fenomeno della globalizzazione ha creato la "necessità di crescere per aggregazione" - spiega Livelli - e ci ha condotto, nello storico stabilimento di Montale, all'integrazione di più aziende per un totale di 260 dipendenti e 75 milioni di euro di fatturato. Livelli parla "di un mercato che è cambiato, di giovani che non vedono più opportunità di lavoro e di vita, che tagliano le loro radici e se ne vanno all'estero. Questo, nonostante l'Italia sia un Paese bellissimo da cui nessuno se ne vorrebbe veramente andare. C'è però un fatto: l'Italia, come Piacenza, sta invecchiando. E per questo non si hanno più le motivazioni per rischiare e affrontare il futuro in modo nuovo. La differenza la fanno le motivazioni. I Paesi che sono in fase di sviluppo hanno motivazioni forti che noi abbiamo perso. La conseguenza è che i giovani se ne vanno e l'Italia è privata di risorse che avrebbero costituito il futuro del Paese".

— Piacenza come guarda questo scenario globale?

Personalmente ho cercato di capire la cultura e i mutamenti avvenuti in altri Paesi. Molti italiani hanno sottovalutato quello che avveniva nel mondo, e cioè che la ricchezza si stava progressivamente spostando altrove. Da noi molte imprese sono in difficoltà, mentre la popolazione gode ancora della ricchezza accumulata dalla generazione precedente; in Cina invece oggi la ricchezza si produce davvero. Il denaro che muove l'economia è sempre meno centrato sulle economie cosiddette "occidentali"; siccome le decisioni vengono prese da coloro che hanno risorse da investire, accade che Paesi come ad esempio la stessa Cina o la Russia comprano aziende in Europa per fare proprio il nostro sapere tecnologico.



Il dott. Marco Livelli; sotto, lo stabilimento Jobs di Montale; nella pagina accanto, una macchina realizzata a Piacenza mentre produce un modello in legno sintetico di un'auto BMW.

sull'agro-alimentare, i tedeschi e i cinesi a livello industriale. Pensiamo poi al caso Etihad-Alitalia. Chi ha il denaro, oggi lo investe. Trent'anni fa nessuno in Italia avrebbe pensato ad uno scenario del genere. Se si indebolisce il sistema economico italiano e chi deve prendere le decisioni è lontano dal nostro Paese, si diventa molto più vulnerabili anche dal punto di vista occupazionale.

L'essere acquisiti da altri non è implicitamente negativo; far parte di un sistema multinazionale rende più efficienti ed apre molte strade a livello commerciale. Devi però continuare a migliorare per essere sempre competitivo.

Che cosa si può fare? In Jobs, ad esempio, abbiamo cercato di creare un polo forte nel settore delle macchine utensili, il che ci ha permesso non solo di giustificare la permanenza a Piacenza, della produzione ma anche di creare le condizioni per un'espansione. Crediamo nelle attività che



Una volta acquisito, può anche accadere che un'azienda funzioni bene e produca risultati, ma che, in base a un ragionamento del gruppo, venga chiusa rapidamente.

— Quale sarà il nostro destino? Diventeremo in tutto dipendenti dall'estero?

L'Italia è diventata terra di conquista di investitori stranieri: i francesi

stiamo facendo e siamo di Piacenza, quindi, rimaniamo a Piacenza.

La nostra forte motivazione è stata credere di poter tenere nella nostra città questo polo industriale che è frutto del nostro lavoro e grazie al quale vivono le nostre famiglie. Molti imprenditori danno la vita per le proprie aziende e per le persone che ci lavorano. Gli imprenditori sono persone che credono in quello che fan-



no, e non solo nel denaro. A volte questo non viene detto in un modo chiaro e si colpevolizza in modo generico chi fa impresa.

— A quale prospettiva va incontro il nostro territorio?

A Piacenza ci sono molti imprenditori che credono nel territorio e che perciò si muovono nella direzione di salvaguardare le imprese piacentine. Non a caso alcuni giornali fa i giornali hanno annunciato che un istituto di credito emette bond territoriali a km zero. La banca permette così ad investitori, anche piccoli, di sottoscrivere le sue obbligazioni, e con il denaro raccolto vengono fatti prestiti ad imprese piacentine. La cosa importante è che questi finanziamenti hanno durata lunga, dando così l'opportunità alle imprese di poter contare su un sostegno per ammodernarsi, espandersi e quindi aumentare l'occupazione. In questo modo il denaro ritorna sul territorio. Anche questo è marketing territoriale per valorizzare il territorio.

Occorre poi favorire insediamenti in-

dustriali. Cito un caso: noi stiamo per vendere alcune macchine che valgono qualche milione di euro ad un'azienda friulana che sta per trasferirsi in Austria dove la tassazione è più bassa e ci sono sostegni alle imprese che investono. Tutti parlano della centralità dell'occupazione, ma nessuno dice che l'occupazione in un'economia di mercato si crea attraverso le imprese che investono, e nessuno aiuta le imprese che investono! Questo va urlato, va scritto sui muri... così sentono anche a Roma!

Ma attenzione: non vorrei essere frainteso, il fondamento rimane il mercato, non l'assistenzialismo. Mi colpisce, ad esempio, il sistema locale dell'Alto Adige, dove gli alberghi sono gestiti direttamente dalle famiglie e non da multinazionali. Queste famiglie, associandosi fra di loro, e certamente anche litigando, come sempre accade nella vita, mettono a disposizione parte dei propri redditi per realizzare opere che rendano la loro valle più attraente e più curata. Questo sistema si basa sulle famiglie e funziona, alla

faccia del "deve pensarci lo Stato".

— Torniamo alle motivazioni. Anche in una piccola città come Piacenza possono fare la differenza?

Le motivazioni sono fondamentali. Una città anonima che non socializza e non condivide i propri punti di vista, in cui ognuno va per la sua strada, molto difficilmente potrà ottenere risultati.

La comunità locale ha un valore unico: è l'ambiente in cui nasciamo, mettiamo su famiglia, costruiamo relazioni. Una persona sola muore nell'egoismo. Chi invece condivide con la comunità, si mette in gioco anche con fatica e sofferenza, vede un ritorno enorme: la solidarietà. Questi elementi tradotti in termini economici, imprenditoriali o sociali, portano a evitare eccessivi antagonismi e a mettere in comune conoscenze e interessi, sviluppando iniziative che possano avere un ritorno per il territorio in un contesto di libero mercato. La strada da compiere che abbiamo di fronte è ancora tanta, ma l'importante è crederci!

Elisabetta Pittino

il nuovo giornale

settimanale della diocesi di Piacenza-Bobbio

fondato nel 1909

proprietà della diocesi di Piacenza-Bobbio

Direzione, redazione, amministrazione:

via Vescovado, 5 - Piacenza
Tel. 0523.325995 - Fax 0523.384567
e-mail: redazione@ilnuovogiornale.it
c/c postale 14263297

Davide Maloberti, direttore responsabile

Stampa:

Nuova Litoeffe s.r.l. - Unipersonale
Piacenza, Strada ai Dossi di Le Mose 5/7
Tel. 0523.592859

Raccolta pubblicitaria:

- Il Nuovo Giornale - Ufficio Commerciale
Tel. 0523.325995 - Fax 0523.384567
- Nuova Publivit snc
Agenzia di Pubblicità e Comunicazione
per la diocesi di Cremona (tel. 0372.34593)

Abbonamenti:

Annuale euro 47,00 - Semestrale euro 25,00
Trimestrale euro 14,00 - D'amicizia euro 50,00
Sostenitore euro 70,00 - Benemerito euro 100,00
On-line euro 30,00
Estero (via aerea):
il prezzo varia a seconda della destinazione

ASSOCIATO
Federazione Italiana
Settimanali Cattolici



ASSOCIATO
Unione Stampa
Periodici Italiana



BAR TRATTORIA

La Famiglia

**TUNA
DI GAZZOLA (Pc)
Tel. 0523.976128**



Una squadra vincente...

quando l'esperienza si unisce all'innovazione



Nata da quasi cento anni, Drillmec è oggi un'azienda leader nella produzione di impianti di perforazione per la ricerca di idrocarburi. Questo grazie anche ad un'intensa attività di ricerca nello sviluppo di soluzioni innovative, così da ridurre i costi di esplorazione e produzione, da aumentare la sicurezza sul lavoro e da diminuire l'impatto ambientale.



The core of drilling innovation

- Website

www.drillmec.com

- Email

info@drillmec.com

- Indirizzo

Via I° Maggio 12
29027 Gariga di Podenzano (PC) - Italy

“NON ABBIATE PAURA DI ANDARE CONTROCORRENTE”

N

ell'amministrare il sacramento della Confermazione a giovani provenienti da tutto il mondo, recentemente papa Francesco ha esortato i cristiani a rimanere saldi nella speranza nel Signore. Perché è lui, ha detto, che ci dà la forza di andare controcorrente.

DIO FA TUTTO NUOVO. «Vedete – ha detto nell'omelia – la novità di Dio non assomiglia alle novità mondane, che sono tutte provvisorie, passano e se ne ricerca sempre di più. La novità che Dio dona alla nostra vita è definitiva, e non solo nel futuro, quando saremo con Lui, ma anche oggi: Dio sta facendo tutto nuovo, lo Spirito Santo ci trasforma veramente e vuole trasformare, anche attraverso di noi, il mondo in cui viviamo. Apriamogli la porta, facciamo guidare da Lui, lasciamo che l'azione continua di Dio, ci renda uomini e donne nuovi, animati dall'amore di Dio, che lo Spirito Santo ci

I ragazzi della parrocchia di S. Antonino che l'8 giugno scorso in Cattedrale hanno ricevuto il sacramento della Confermazione. Con loro nella foto, il vescovo mons. Ambrosio, il parroco don Basini e i catechisti.

(foto Studio fotografico "Occhio quadrato" Piacenza)



GIOCATE LA VITA PER GRANDI IDEALI. Il Papa ha invitato i cresimandi e tutti i cristiani, in particolare i giovani, a rimanere saldi nel cammino della fede. «Qui

bolazioni, incomprensioni che ci devono far paura se rimaniamo uniti a Dio come i tralci sono uniti alla vite, se non perdiamo l'amicizia con Lui, se gli facciamo sempre più spazio nella nostra vita. Questo anche e soprattutto se ci sentiamo poveri, deboli, peccatori, perché Dio dona forza alla nostra debolezza, ricchezza alla nostra povertà, conversione e perdono al nostro peccato. Il Signore è tanto misericordioso che quando andiamo da Lui ci perdona. Abbiamo fiducia nell'azione di Dio! Con Lui possiamo fare cose grandi; ci farà sentire la gioia di essere suoi discepoli, suoi testimoni».

Infine ha concluso invitando a non accontentarsi di una vita "piccola": «Scommettete sui grandi ideali. Noi cristiani non siamo scelti per le cose piccole, ma per le cose grandi. Giocate la vita per i grandi ideali!».

Sia così anche per i nostri ragazzi che domenica 8 giugno hanno ricevuto il sacramento della confermazione e per tutta la nostra comunità parrocchiale di Sant'Antonino.

LA TESTIMONIANZA DI UNA RAGAZZA CHE HA RICEVUTO LA CONFERMAZIONE

“Sono necessari una serie di passi per maturare nel nostro cammino di fede. Un incontro importante è stato il ritiro spirituale vissuto a Chiaravalle della Colomba, nel quale abbiamo avuto modo di apprendere il messaggio dello Spirito Santo in modo diverso dall'ordinario: giocando insieme e ascoltando con attenzione i nostri catechisti.

“Credo che questo ritiro sia stato fondamentale per migliorare il nostro spirito di squadra e per comprendere pienamente il messaggio che Gesù ci vuole inviare tramite lo Spirito Santo. In questo anno mi sono resa conto dell'importanza della cremina nella nostra vita perché abbiamo potuto scegliere noi, in prima persona, di entrare a far parte della comunità cristiana.

“Devo ringraziare tutti coloro che mi hanno guidato in questo cammino di fede, aiutandomi a comprendere l'importanza del sacramento della confermazione”.

Alessia

dona! Che bello se ognuno di voi, alla sera potesse dire: oggi a scuola, a casa, al lavoro, guidato da Dio, ho compiuto un gesto di amore verso un mio compagno, i miei genitori, un anziano!».

sta il segreto del nostro cammino! Lui ci dà il coraggio di andare controcorrente».

«Sentite bene, giovani – ha proseguito a braccio –: andare controcorrente! Non ci sono difficoltà, tri-

sentire
divertirmi comunicare
esserci emozionarmi
chiacchierare amare
ascoltare



ME LO MERITO!

Spesso i molti problemi da affrontare sembrano più importanti di noi stessi e della nostra salute. In realtà non è così! **Tu meriti un'attenzione particolare** e ora è il momento giusto:

PRENDITI CURA ANCHE DEL TUO UDITO

Nei 170 Centri Maico in Italia puoi trovare l'assistenza che cerchi, Tecnici Audioprotesisti qualificati sono a tua disposizione per un **CONTROLLO GRATUITO DELL'UDITO**.

VIENI A PROVARE LA NUOVA TECNOLOGIA PER L'UDITO PER UN'ALTA FEDELTA' DI ASCOLTO

I nuovi apparecchi acustici **riduce i rumori** fastidiosi ed amplifica solo i suoni che l'orecchio non percepisce: in mezzo al traffico, in ambienti affollati, **in chiesa o davanti alla televisione**.



PIACENZA
Via Genova, 2N
Tel. 0523 757165

CI TROVI ANCHE A

RIVERGARO - FARMACIA ANDENA - Via San Rocco, 16
BETTOLA - OTTICA del BORGO - Via Europa, 1
BORGONOVO V.T. - FARMACIA OLDRIN - Via Roma, 68
CARPANETO - OTTICA KEY'OPTIC - Via C. Battisti, 9
PIANELLO V.T. - FARM. TAGLIAFERRI - P.zza Umberto I, 1

PODENZANO - FARMACIA BONINI
Via Montegrappa, 101
MONTICELLI D'ONGINA - FARMACIA OTTOLINI
Via Martiri, 16
CORTEMAGGIORE - FARMACIA di CORTEMAGGIORE
Via Cavour, 22
BOBBIO - OTTICA LEONCINI - C.da di Porta Nova, 44



Foto Studio Immagine (Piacenza)

FELICI DI ESSERE AMICI DI GESÙ

Domenica 25 maggio trentaquattro bambini della parrocchia di Sant'Antonino hanno ricevuto il sacramento della Prima Comunione. Pubblichiamo la testimonianza di una coppia di genitori sul cammino vissuto insieme alla figlia in preparazione alla celebrazione.

I figli ci offrono spesso preziose occasioni per maturare. Così è stato per noi quando nel 2009 nostro figlio maggiore doveva iniziare il percorso di catechesi in parrocchia. Ai tempi ci annoveravamo nella folta categoria dei cattolici non praticanti. Non partecipavamo alla Santa Messa dagli anni del liceo, ma il fatto che i nostri figli dovessero iniziare questo cammino ci mise davanti alla necessità di compiere una scelta impegnativa che non volevamo affrontare con superficialità. Così decidemmo di provare a seguire il percorso seriamente.

“Fortuna” ha voluto che fosse don Giuseppe a celebrare le messe nella scuola dei nostri figli. Ci ha subito conquistato con la sua capacità comunicativa, la sua preparazione e la sua fede e così scegliemmo di portare i nostri figli in Sant'Antonino,

parrocchia frequentata anche da altri compagni di scuola. Qui i nostri figli hanno trovato il loro spazio all'interno di una comunità molto viva, allegra e una preziosa guida spirituale in don Giuseppe e i catechisti. Grazie a loro, gradualmente, abbiamo capito l'importanza di sfruttare tutti i momenti di riflessione che possono aiutarci, a piccoli passi, a cercare di condurre una vita più virtuosa, più ricca e più bella all'insegna del Vangelo. Piano piano, nonostante le nostre inadeguatezze, abbiamo imparato a comprendere meglio il senso e l'importanza della Comunione, quella con il Signore e quella con gli altri che nasce dall'Eucaristia. Così oggi, anche alla luce dell'esperienza che abbiamo potuto vivere insieme a nostra figlia in occasione della sua Prima Comunione, possiamo essere grati di avere avuto la grazia di sentirci parte più consapevole nella Comunione con Cristo. Grazie di cuore a don Giuseppe, ai catechisti e alla nostra cara comunità che con grande gioia ed entusiasmo ha partecipato e collaborato rendendo così bella la celebrazione di Prima Comunione dei nostri figli. Ci avete commosso!

Fausto e Romina

RADIO MARIA IN S. ANTONINO IL 2 LUGLIO

Mercoledì 2 luglio alle ore 7.30 Radio Maria trasmette dalla basilica di S. Antonino il rosario, le lodi e la messa.

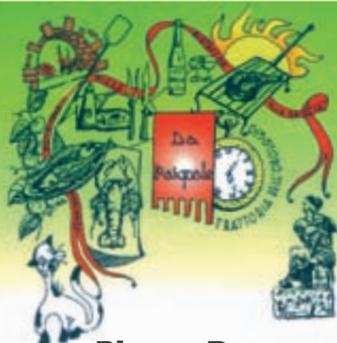
A partire **da sabato 5 luglio** entra in vigore l'orario estivo delle celebrazioni per la parrocchia di Sant'Antonino. Cambia l'orario delle messe nei giorni feriali e festivi.

Questo l'orario completo:

- giorni feriali, ore 10
- prefestivi, ore 18
- festivi, ore 10 e 20.30

A partire dal 1° settembre riprenderà la celebrazione feriale delle ore 18.

Trattoria dell'OROLOGI Pizzeria da Pasquale



ALL'OMBRA DEL DUOMO
UN GUSTOSO
PUNTO DI INCONTRO
TRA LA CUCINA
PIACENTINA E MARINARA

Piazza Duomo, 39 - Piacenza
Tel. 0523.324669

Per la festa del Patrono,
ti aspettiamo
in Piazza Duomo...

MV

tipografia



Piacenza, Via Bentelli, 17
tel. 0523.484688

epo

edilpronto s.r.l.

Costruzioni idrauliche Lavori edili e stradali



Via Roma 64 • 29121 Piacenza
Tel. 0377.51781
Cell. 335.5659897
E-mail: info@edilprontosrl.it



LA FESTA DEL PERDONO

Pubblichiamo i pensieri di alcuni dei bambini che il 10 maggio hanno vissuto per la prima volta il sacramento della confessione. Riportiamo anche le riflessioni di alcuni genitori.

I PENSIERI DEI BAMBINI...

Il giorno della prima confessione avevo un po' di paura ed ero molto emozionata, poi ho visto che è andato tutto bene ed ero molto felice e sollevata.

Quel giorno ero decisamente felice e mi sono sentita bene con il prete che mi ha confessata.

È stato bello fare la Prima Confessione, perché mi sono liberata degli sbagli che ho commesso e ho ricevuto il perdono del Signore. Penso che mi andrò a confessare ogni volta che peccerò, per poter ricevere ancora l'abbraccio di Gesù!

La mia Prima Confessione mi è piaciuta molto perché il sacerdote è stato molto simpatico e non è stato severo come temevo. La Confessione



per me è un momento in cui chiedo consiglio per essere sempre migliore nei confronti delle persone che mi circondano.

... E QUELLI DEI GENITORI

Non avevo mai provato così da vicino tutta l'emozione che la mia piccola mi ha trasmesso subito prima della sua confessione.

Sono soddisfatta perché la Festa del Perdono così come è stata im-



Nelle foto di Andrea Pasquali, alcuni momenti della Festa del Perdono.

postata mi ha reso chiaro ciò che avevo scordato negli anni passati.

Da parte mia ho pensato parecchio alla grandezza del figliol prodigo nel momento in cui lui torna: non è facile perdonare, ma – ne sono arciconvinto – è ancora più difficile dare a qualcuno la possibilità di perdonare.

Come genitori abbiamo vissuto la Prima Confessione di nostra figlia come una tappa importante nella sua vita di giovane cristiana. Desideriamo che anche in futuro la pos-



sa vivere senza timore, ma sicura dell'accoglienza misericordiosa di Gesù Cristo che l'accompagna nel suo cammino di fede.

È stato toccante vedere i bambini vicino al sacerdote per la loro Prima Confessione: sono ancora fondamentalmente puri e innocenti, tuttavia hanno riconosciuto le loro piccole mancanze con spontaneità, umiltà ed anche "entusiasmo". Per noi adulti è certamente un buon esempio ed uno stimolo ad accostarci serenamente e vivere bene questo sacramento.



Laboratorio orafa

CUGINI E VETRUCCI

Artigiani dell'oro

Modifiche e riparazione di gioielli,
fornitura e montatura di pietre preziose,
restauro di gioielli antichi e orologi.
Restauro oggetti di arte sacra.

Creiamo gioielli personalizzati
interpretando le vostre esigenze



Preventivi gratuiti



Cugini e Vetrucci

Laboratori:

Via Sopramuro, 83 - 29121 Piacenza - Tel. 0523.320763

Via Sant'Antonino, 12 - 29121 Piacenza - Tel. 0523.324665

e-mail: cuginievetrucci@gmail.com

Maria, fonte della vera gioia

In parrocchia il mese di maggio, dedicato alla Beata Vergine Maria, si è concluso con una giornata di festa. Dopo la celebrazione in basilica, con la recita del rosario, sono andati in scena i giochi e la merenda nei chiostrì con pizza, torte e gelato.



Formazione

OCCUPAZIONE

DON ORIONE



A Borgonovo

Due saranno le qualifiche che il nostro Centro potrà attuare:

- Operatore impianti elettrici
- Operatore meccanico

ISQ certificato a fronte della norma ISO 9001:2000 Cert. Num. M012

I corsi sono gratuiti, finanziati dalla Provincia

Numero Diretto

0523.862527

info@donorioneweb.com

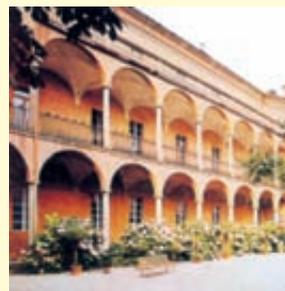
www.donorioneweb.com

A Piacenza

Corso per **Operatore grafico**

Tel. 0523.347511 • e-mail: info-piacenza@donorioneweb.com

ENDO-FAP DON ORIONE BORGONOVO VAL TIDONE PC



Istituto Orsoline di M.I.

Via A. Genocchi, 4 - 29121 Piacenza
tel. e fax 0523.325990

E-mail: segreteria.piacenza@orsoline.eu

- **SCUOLA PRIMARIA PARTARIA**
- **SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO PARTARIA**

Accoglienza alunni dalle 7.30

SERVIZIO MENSA E DOPOSCUOLA

Gli alunni sono seguiti da personale qualificato e dai loro stessi insegnanti



Il profumo della solidarietà

Anche quest'anno, in occasione della festa di sant'Antonino venerdì 4 luglio, verrà allestita una bancarella (davanti all'ingresso della Basilica) per la vendita di mazzetti di lavanda gentilmente offerta dall'Azienda Agricola Anna Minoia Fantigrossi, sita in Rallio di Montechiaro (PC).

Un gruppo di mamme e di giovani della parroc-



chia, visto il successo ottenuto nelle edizioni passate, si sono nuovamente resi disponibili a raccogliere e a confezionare manualmente la lavanda.

L'iniziativa è finalizzata a dare continuità a un'antica tradizione legata alla festa patronale e a raccogliere i fondi da destinare alle necessità della vita parrocchiale.



ZINCATURA E METALLI S.p.A.
 via Caorsana 173 (loc. Roncaglia)
 29122 Piacenza
 Tel. 0523.504184/83
 Fax 0523.504126
 www.zincaturaemetalli.it
 info.zm@zincaturaemetalli.it

ZINCATURA A CALDO



Acciaio inox



Serre



Recinzioni

RECINZIONI fisse e mobili
PROTEZIONI per vasche stoccaggio liquami
BOX per animali taglia piccola e media
PRODUZIONE GRIGLIATI

 **SERVIZIO DI RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO**



*Villa
Regina Mundi
casa vacanza*






- Sala congressi
- Camere confortevoli
- Impianti Sportivi Polivalenti (Calcio-Foot Goff)
- Campi giochi per l'infanzia
- Sala Relax
- Bar, Wify zone

Wi Fi

PER INFO O PRENOTAZIONI:
 0523 91 91 19
 346 971 47 10
info@villareginamundi.it

www.villareginamundi.it

 seguici anche su facebook

JRC

James Ross Collection

WORK & PROMO - WEAR

www.jamesross.it

GARBI CERAMICHE



Seguitemi su:



GARBI SRL 29010 Sarmato (PC) - Via del Commercio n.2
www.garbiceramiche.it E-mail: info@garbiceramiche.it
Tel.0523-887427